Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Martedì, 25 aprile** | **Numero 97**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 325 per maggiori e nuove assegnazioni per L. 2,765,725.06 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911* — Legge *336 che autorizza la concessione gratuita al comune di Roma della* R. *nave* Stella Polare — R. decreto *n. 221 che approva l'annesso elenco generale delle strade nazionali del Regno* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Acerra (Caserta) e per la proroga di poteri dei Regi commissari straordinari di Caulonia e di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)* — **RR. decreti** *per la nomina di membri nelle Commissioni di assistenza e beneficenza pubblica per le provincie di Siracusa e di Treviso* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro**: *Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 marzo 1911* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio**: *Comunicato* — **Ministeri della pubblica istruzione e della marina**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — *Disposizioni nel personale dipendente* — Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche di intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **I brindisi al pranzo di Corte** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 325 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 2,765,725.06 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Sono altresì approvate le variazioni di denominazione introdotte ai capitoli nn. 8, 10, 11, 57, 110, 122, 125, 137 e 143, di cui alla tabella medesima.

Art. 2.

L'aumento di L. 650,000 portato dalla legge 29 gennaio 1911, n. 31, allo stanziamento del capitolo numero 107-*bis* « Personale fuori ruolo ed avventizio dei telefoni », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1910-911, è ridotto di L. 115,000. Tale somma viene assegnata al capitolo n. 128: « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto a reintegro di egual somma prelevata a favore del capitolo n. 107-*bis* medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA delle nuove e maggiori assegnazioni e delle varianti di denominazione proposte su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'anno 1910-1911.

Cap. n. 8. Compensi per lavori straordinari . . . 850,000 —
» 10. Indennità per infortuni sul lavoro agli agenti ed operai permanenti ed avventizi

dell'Amministrazione postale e telegrafica ai quali non compete pensione ai termini del Regio decreto 6 giugno 1907, n. 716, indennizzi e spese diverse per infortuni e danni (Spesa obbligatoria) . . . . »

Cap. n. 11. Allievi fattorini e loro supplenti - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manuali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi . . . . . »

» 17. Onorari per visite medico-fiscali . . . 10,000 —

» 21. Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico . . . . . 50,000 —

» 27. Spese casuali . . . . 3,000 —

» 29. Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale. Rilegatura di registri contabili pel servizio provinciale forniti dal Ministero 180,000 —

» 39. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) . . . . 30,000 —

» 40. Sussidi agli agenti ed ex-agenti rurali, alle loro vedove ed ai loro orfani . . . . 10,000 —

» 41. Spese per la istituzione di uffici italiani all'estero - Assegni ed indennità al personale applicatovi - Retribuzioni al personale avventizio - Spese di procacciato, d'ufficio, di francatura di corrispondenza e di telegrammi . . . . 30,000 —

» 53. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali e di buoni-risposta (Spesa obbligatoria) . . . . 60,000 —

» 57. Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni di altra natura subiti da privati o dalla stessa Amministrazione per i servizi dei vaglia dei titoli di credito e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria) . . . . »

» 58. Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine) . . . . 5,000 —

» 60. Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa obbligatoria) . . . . 400,000 —

» 61. Spese di esercizio o di manutenzione degli uffici del telegrafo e degli uffici fonotelegrafici comunali, acquisto di macchine, di materiali tecnici di uso e di consumo per la manutenzione di apparati, di utensili per gli uffici ed officine, spese di pubblicazioni tecniche, trasporti di materiale tecnico telegrafico, relativa mano d'opera sussidiaria e dazio di confine, temporanea occupazione di locali per depositi di materiali e simili . 50,000 —

» 80. Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti - Inchiostro oleoso per bolli - Insegne e bolli per i servizi della posta e del telegrafo - Placche per i berretti degli agenti postali, dei fattorini e dei guardafili telegrafici di prima nomina . . . . 60,000 —

» 88. Spesa per il trasporto di materiale pel servizio della posta - Trasporto di stampati, di carta fuori d'uso per i servizi della posta e del telegrafo - Spesa per la cernita e per la pesatura della carta destinata al macero - Assistenza alla macerazione della carta medesima da parte del personale non di ruolo (Spesa obbligatoria) . . 25,000 —

Cap. n. 89. Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio . . . . 66,000 —

» 110. Compensi diversi al personale di ruolo e fuori ruolo ed avventizio . . . . 40,000 —

» 112. Indennità per missioni agli ispettori ed agli altri impiegati di ruolo e fuori ruolo per incarichi ordinari nell'interesse dei servizi telefonici . . . . 5,000 —

» 113. Indennità di viaggio - Soggiorno fuori di residenza e indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee e degli uffici telefonici, per i servizi ordinari . . . . 10,000 —

» 114-*bis*. Indennità diverse con carattere permanente . . . . 12,000 —

» 118. Spese casuali ed impreviste . . . . . 5,000 —

» 119. Spese per stampa di modelli, di pubblicazioni varie e di elenchi degli abbonati; relative variazioni, carta, oggetti di cancelleria, rilegature di registri, bolli e timbri. 50,000 —

» 120. Spese d'ufficio . . . . 40,000 —

» 122. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali - Impianti per il riscaldamento, l'aereazione, l'illuminazione, l'acqua - Assicurazione incendi e sistemi di prevenzione contro gl'incendi, prese d'acqua, estintori e simili . . . . 30,000 —

» 123. Pigioni (Spese fisse) . . . . 50,000 —

» 124. Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti d'abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporti di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazio di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozione, compensi per temporanee occupazioni di locali per deposito di materiali, uniformi al personale di commutazione e al personale operaio, energia elettrica per gl'impianti tecnici, spese diverse . . . . 50,000 —

» 125. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche): acquisto e trasporto di materiale, utensili ed attrezzi, dazi di confine, mercedi agli operai avventizi, locomozione, spese dipendenti da infortuni agli operai sul lavoro e per risarcimento di danni eventuali, spese diverse . . . . . . 120,000 —

» 125-*bis*. Canoni per servitù di appoggio (Spese fisse) . . . . 30,000 —

» 126. Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di 2ª classe e dei posti telefonici pubblici - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici. Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine) . 75,000 —

» 135-*bis*. Spese d'ogni specie per la Commissione istituita con R. decreto del 9 agosto 1910 per il riordinamento dei servizi postali e telegrafici. . . . . 15,000 —

Cap. n. 137. Lavori in conto anticipazioni ricevute da Provincie, da Comuni, da Camere di commercio, da Società e da privati, per la costruzione di qualsiasi linea telefonica interurbana o di nuove reti urbane e spese per la provvista di materiale ed apparecchi, per missioni, per indennità di viaggio-soggiorno, per compenso di lavori e servizi straordinari ed altre diverse (art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420) . . . . »

» 141-*bis*. Spese d'ogni specie per la Commissione istituita con R. decreto 8 luglio 1910 per lo studio del servizio telefonico in Italia . . . . 15,000 —

» 143. Rimborso delle anticipazioni per l'accelerata costruzione di linee telefoniche comprese nella tabella *C*, annessa all'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111, giusta l'art. 8 della legge 9 luglio 1908, n. 420 (Pisa-Volterra, Barletta-Andria). (Spesa obbligatoria). . . . . »

» 142-V. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 8 « Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di serventi - Inservienti delle sezioni femminili - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-1907 . . . . 187 20

» 142-VI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 10 « Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di serventi - Inservienti delle sezioni femminili - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-1908. . . . . 607 20

» 142-VII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 10 « Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di commessi - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza di tronchi di linee telegrafiche e telefoniche - Manovali addetti ai magazzini telegrafici ed ai bassi servizi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 650 40

» 142-VIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 20 « Indennità speciali al personale subalterno » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 80 —

» 142-IX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 19 « Indennità speciali al personale subalterno » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910. 480 —

» 142-X. Saldo degli impegni sul capitolo n. 21 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . 84 75

» 142-XI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 69-*bis* « Spese di esercizio delle stazioni radiotelegrafiche » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 441 79

Cap. n. 142-XII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 82 « Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 2100 —

» 142-XIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 82 « Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzione di casotti in muratura » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 1,260 —

» 142-XIV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 126 « Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane ed interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche). Acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi; dazi, mercedi, operai avventizi, locomozione, compensi e canoni per servitù d'appoggio. Spese dipendenti da infortuni degli operai sul lavoro, spese diverse », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 24,3[illegible]1 83

» 142-XV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 91 « Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 96,722 47

» 142-XVI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 131 « Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carte per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione di depositi e per dichiarazioni di conferma (Spesa obbligatoria) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . . . 126,528 34

» 142-XVII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 8: « Compensi per lavori straordinari ed a cottimo, compensi proporzionali al numero delle operazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910 » 885 30 —

» 142-XVIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 20 « Indennità per servizio prestato in tempo di notte ed eventuale semaforico » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910. . 42 25

» 142-XIX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 103-V « Straordinari ed avventizi

assunti in aumento di impiegati e di personale subalterno » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 324 —

Cap. n. 142-xx. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-VII « Compensi per lavori e per servizi straordinari ed a cottimo » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . . . 64 50

» 142-XXI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XI « Indennità per servizio prestato in tempo di notte », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 45 —

» 142-XXII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo 103-XII « Spese d'ogni specie pel servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 20 —

» 142-XXIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XV « Spese casuali ed impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . 363 99

» 142-XXIV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XVII « Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per lo esercizio finanziario 1907-908 . . . . 422 38

» 142-XXV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-XIX « Mantenimento, restauro e adattamento di locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . 250 —

» 142-XXVI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 125 « Spese di esercizio tecnico e di manutenzione degli impianti telefonici interni (uffici centrali, posti pubblici, posti di abbonati, officine, ecc.), acquisto e trasporto di apparati e di materiali, acquisto e manutenzione di mobilio tecnico, dazi, mercedi agli operai avventizi, locomozioni, compensi per temporanee occupazioni di locali per deposito di materiali, uniformi al personale di commutazione e al personale operaio, energia elettrica per gli impianti tecnici - spese diverse » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 1,535 —

» 142-XXVII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 82 « Mantenimento, restauro ed adattamento di locali e costruzione di casotti in muratura » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 1,380 —

» 142-XXVIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 42 « Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 4,191 33

Cap. n. 142-XXIX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 51 « Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e di illuminazione ai messaggeri, portapieghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . 589 80

» 142-XXX. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 124 « Retribuzioni ai ricevitori postali telegrafici incaricati del servizio telefonico - Provvigioni per la riscossione delle entrate - Compenso agli esercenti di posti pubblici per il servizio fono-telegrafico » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . . . 907 23

» 142-XXXI. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 128 « Retribuzioni in genere ai titolari degli uffici di seconda classe e dei posti telefonici pubblici - Compensi pel servizio telefonico dei ricevitori degli uffici fono-telegrafici - Provvigioni e compensi vari per la riscossione delle entrate telefoniche (Spesa d'ordine) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910 . . 15,652 60

» 142-XXXII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 103-I « Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale proveniente dall'Amministrazione governativa - Indennità di carica e di funzioni (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908 . . . . . . 399 10

» 142-XXXIII. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 104 « Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale - Avventizi - Operai e personale subalterno in servizio permanente (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1908-909 . . . . 3,011 90

» 142-XXXIV. Saldo degli impegni verificatisi sul capitolo n. 108 « Personale dell'Amministrazione centrale e provinciale di ruolo, fuori ruolo e avventizio (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910 . . . . 106,186 70

Totale delle maggiori assegnazioni 2,765,725 06

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 336 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Ministero della marina è autorizzato a cedere gratuitamente al municipio di Roma la R. nave *Stella*

Polare per adibirla a sede di ricreatorio od educatorio per l'addestramento dei giovani alla vita ed agli esercizi marinareschi.

La nave si intenderà radiata dal R. naviglio dal momento della consegna nel porto di Civitavecchia ai delegati del Comune.

Al municipio di Roma spetta provvedere alla manutenzione ed alla conservazione della nave, la quale ritornerà di proprietà dello Stato ove cessasse dalla destinazione assegnatale con la presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **221** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 marzo 1884, n. 2197, che approvava l'elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che, avendo detto elenco subìto molte e notevoli variazioni, in dipendenza della legge organica sui lavori pubblici o di altre leggi speciali, è opportuno provvedere alla compilazione di un nuovo elenco comprendente tutte le strade attualmente nazionali;

A termini dell'art. 63 della legge 13 luglio 1910, n. 466;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'elenco generale delle strade nazionali del Regno, annesso al presente decreto e visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Art. 2.

Sono abrogati tutti gli elenchi di strade nazionali approvati precedentemente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Elenco generale delle strade nazionali del Regno.

Numero d'ordine	Denominazione della strada	ESTREMI DELLA STRADA	Provincia o Provincie attraversate	N. corrispondente delle precedenti classificazioni
1	Carnica	Dalla nazionale Pontebbana, presso la stazione della Carnia, al confine austro-ungarico verso Schluderbak, con diramazione da Gogna a Montecroce di Comelico	Udine-Belluno	1
2	Pontebbana	Dalla provinciale Maestra di Italia, presso il ponte Coseatto, per San Daniele e Venzone, al confine austro-ungarico a Pontebba, con diramazione alla stazione di Gemona	Udine	2 e 3
3	Del Pulfero	Da Cividale al confine austro-ungarico verso Caporetto	Udine	5
4	Di Callalta	Da Motta di Livenza al ponte sul Versiola presso Portogruaro; e dalla stazione ferroviaria di Palmanova al confine austro-ungarico verso Visco	Treviso, Udine e Venezia	6
5	Di Alemagna	Dalla stazione ferroviaria di Vittorio al confine austro-ungarico verso Cortina di Ampezzo	Treviso e Belluno	9
6	Feltrino Bellunese	Da Cornuda, per Feltre e Belluno, alla nazionale d'Alemagna n. 5 presso Ponte nelle Alpi, con diramazione da Feltre, per Arten e Fonzaso, a Pontet di Montecroce, confine austro-ungarico	Treviso e Belluno	7 ed 8 in parte
7	Bassano Primolano	Dalla stazione ferroviaria di Bassano alla nazionale Feltrino Bellunese n. 6, in Arten, con diramazione al confine austro-ungarico sopra Primolano	Vicenza e Belluno	10 ed 8 in parte
8	Di Vallarsa	Da Torrebelvicino al confine austro-ungarico sul piano della Fugazza	Vicenza	12
9	Circonvallazione di Mantova e Tirolese	Circonvallazione di Mantova e da Roverbella alla provinciale Tirolese con diramazione da Castelnuovo a Peschiera	Mantova e Verona	13, 14 e 15
10	Del Caffaro	Da Brescia al ponte sul torrente Caffaro, confine austro-ungarico	Brescia	16
11	Del Tonale e d'Aprica	Da Bergamo alla provinciale Brescia-Darfo, e da Edolo al passo del Tonale, confine austro-ungarico; con diramazione da Edolo a Tresenda pel passo d'Aprica	Bergamo, Brescia o Sondrio	17
12	Dello Stelvio	Dal confine svizzero, verso Poschiavo, per Tirano e Bormio, al giogo dello Stelvio, confine austro-ungarico	Sondrio	18
13	Dello Spluga e di Val Pregallia	Dalla stazione ferroviaria di Chiavenna, al giogo dello Spluga, confine svizzero; e dal-	Sondrio	19

Numero d'ordine	Denominazione della strada	ESTREMI DELLA STRADA	Provincia o Provincie attraversate	N. corrispondente delle precedenti classificazioni
		l'abitato di Chiavenna allo stesso confine svizzero in Valle Pregallia presso Castasegna		
14	Del Lago Maggiore	Dalla stazione ferroviaria di Gravellona Toce al confine svizzero	Novara	21
15	Del Sempione	Dalla stazione ferroviaria di Domodossola al confine svizzero verso il Sempione	Novara	20
16	Del Gran San Bernardo	Dalla stazione ferroviaria di Aosta al confine svizzero	Torino	22
17	Del Piccolo San Bernardo	Da Aosta al confine francese sul Piccolo San Bernardo	Torino	23
18	Del Moncenisio	Dalla stazione ferroviaria di Susa al confine francese sul Moncenisio	Torino	24
19	Del Monginevro	Da Pinerolo, per Fenestrelle e Cesana, alla stazione ferroviaria di Oulx, con diramazione da Cesana al confine francese sul Monginevro	Torino	26 e 25
20	Torino-Casale	Da Torino alla provinciale Asti-Casale, con diramazione alla stazione ferroviaria di Chivasso	Torino ed Alessandria	27
21	Asti-Chivasso	Dalla stazione ferroviaria di Asti alla nazionale Torino-Casale n. 20	Alessandria e Torino	28
22	Cuneo Prazzo	Da Cuneo a Prazzo	Cuneo	29
23	Dell'Argentera	Da Cuneo, per Borgo San Dalmazzo e Vinadio, al confine francese sul colle dell'Argentera	Cuneo	31
24	Del Colle di Tenda	Dalla stazione ferroviaria di Vernante al confine francese, con passaggio interno ed esterno del Colle di Tenda; e dal Rio Vallone, confine francese, al ponte di Ventimiglia sul fiume Roia	Cuneo e Porto Maurizio	30 e 32
25	Mondovì-Oneglia	Da Mondovì al porto di Oneglia	Cuneo e Porto Maurizio	33
26	Ceva-Savona	Da oltre Ceva a Savona	Cuneo e Genova	34
27	Dei Giovi	Dalla stazione ferroviaria di Ronco Scrivia a quella di Pontedecimo	Genova	35
28	Genova-Piacenza	Da Genova per Bobbio, a Piacenza	Genova, Pavia e Piacenza	36
29	Pontremoli-Fornovo	Dalla stazione ferroviaria di Pontremoli a Fornovo Taro	Massa e Parma	37
30	Aulla-Reggio Emilia	Da Aulla, per Castelnuovo nei Monti alla stazione ferroviaria di Reggio Emilia	Massa e Reggio Emilia	38
31	Bagni di Lucca-Revere	Dalla stazione ferroviaria di Bagni di Lucca, per Modena, alla stazione ferroviaria di Poggio Rusco	Lucca, Massa, Modena e Mantova	39
32	Dell'Abetone	Da presso Pievepelago a Pistoia, con diramazione da Pontepetri alla stazione ferroviaria di Bagni della Porretta	Modena, Firenze e Bologna	40
33	Bologna-Firenze	Da Bologna alla stazione ferroviaria di San Piero a Sieve	Bologna e Firenze	41
34	Pontassieve-Forlì	Da Pontassieve, per Rocca San Casciano, alla stazione ferroviaria di Forlì	Firenze e Forlì	42
35	Di San Marino	Dalla stazione ferroviaria di Rimini al confine con la Repubblica di San Marino	Forlì	45
36	Metaurense	Da San Giustino, per Urbania, alla nazionale Flaminia n. 37	Perugia e Pesaro	43
37	Flaminia	Dalla stazione ferroviaria di Fossato di Vico a Fano	Pesaro	44
38	Foligno-Loreto	Dalla stazione ferroviaria di Foligno a quella di Tolentino, e dalla stazione ferroviaria di Macerata a quella di Loreto	Perugia e Macerata	46
39	Cassia	Dalla stazione ferroviaria di Montefiascone, per Acquapendente, al confine con la provincia di Siena	Roma	49
40	Salaria	Dalla stazione ferroviaria di Sassa-Tornimparte, per Antrodoco ed Arquata del Tronto, alla stazione ferroviaria di Ascoli Piceno	Aquila ed Ascoli Piceno	47 e 47 bis
41	Ascoli-Teramo-Chieti	Da Ascoli Piceno, per Teramo e Penne, alla stazione ferroviaria di Chieti	Ascoli Piceno, Teramo e Chieti	48 quater e 48 ter in parte
42	Del Vomano	Dalla stazione ferroviaria di Aquila, per Montorio al Vomano, alla stazione ferroviaria di Rosburgo sulla ferrovia Adriatica	Aquila e Teramo	48 e 48 bis
43	Di Forca di Penne	Dalla stazione ferroviaria di San Demetrio nei Vestini, per Capestrano, e pel valico di Forca di Penne a Cepagatti, incontro della nazionale Ascoli-Teramo-Chieti n. 41	Aquila e Teramo	48 ter in parte
44	Marsicana	Dalla stazione ferroviaria di Molina, per quella di Cerchio e per Alfedena a Colli al Volturno, alla stazione ferroviaria di Roccaravindola	Aquila e Campobasso	50, 51 ter e 51 in parte
45	Dell'Appennino Abruzzese	Dalla stazione ferroviaria di Pettorano sul Gizio, per Roccaraso, alla stazione ferroviaria di Casteldisangro; dal ponte Zittola, per la stazione ferroviaria d'Isernia, alla stazione ferroviaria di Cantalupo del Sannio	Aquila e Campobasso	51 in parte e 52 in parte

Numero d'ordine	Denominazione della strada	ESTREMI DELLA STRADA	Provincia o Provincie attraversate	N. corrispondente delle precedenti classificazioni
46	Frentana	Dalla nazionale dell'Appennino Abruzzese n. 45, presso Roccaraso, per Casoli e Lanciano, alla stazione ferroviaria di San Vito Chietino	Aquila e Chieti	51 bis
47	Istonia	Dalla nazionale dell'Appennino Abruzzese n. 45, presso Isernia, per Pescolanciano ed Agnone, alla stazione ferroviaria di Vasto	Campobasso e Chieti	52 bis
48	Trignina	Dalla nazionale Marsicana n. 44, presso Castellone al Volturno, alla nazionale Istonia n. 47, presso Carovilli; e da questa, per Trivento, alla stazione ferroviaria di San Salvo	Campobasso e Chieti	53 bis
49	Sannitica	Dalla stazione ferroviaria di Solopaca, per Campobasso, alla stazione ferroviaria di Larino, con diramazione per Pontelandolfo	Benevento e Campobasso	53
50	Appulo-Sannitica	Dalla stazione ferroviaria di Vinchiaturo, per Volturara Appula, a Lucera	Campobasso e Foggia	52 in parte
51	Delle Puglie	Dalla stazione ferroviaria di Marigliano, per Avellino, Grottaminarda ed Ariano, alla stazione ferroviaria di Bovino	Caserta, Avellino e Foggia	54
52	Dei Due Principati	Dalla stazione ferroviaria di Montoro Inferiore, per Avellino, alla stazione ferroviaria di Rocchetta Melfi	Avellino	55 bis
53	Dell'Appennino meridionale	Dalla nazionale delle Puglie n. 51, presso Grottaminarda, per Castelbaronia, alla nazionale dei Due Principati n. 52; dal Crocifisso di Bisaccia, alla stazione ferroviaria di Calitri ed alla nazionale Contursi-Barletta n. 54, presso il Ponte Ficocchia, e da detta nazionale, presso Sant'Andrea di Conza, per Pescopagano, alla stazione ferroviaria di Bella Muro; indi dalla stazione ferroviaria inferiore di Potenza alla nazionale Appulo Lucana n. 55, e da questa, per Laurenzana, Corleto Perticara e Missanello, all'incontro con la nazionale Sapri-Jonio n. 57, presso il Pantano di Senise; donde, per Senise, Terranova di Pollino, San Lorenzo Bellizzi e Cerchiara Calabra all'incontro con la nazionale Belvedere Marittimo-Torre Cerchiara n. 59	Avellino, Potenza e Cosenza	55 ter, nuova di Calitri e tutta la 55 quinquies
54	Contursi-Barletta	Dalla stazione ferroviaria di Contursi, per Sant'Andrea di Conza e Rionero in Vulture, alla stazione ferroviaria di Canosa, con diramazione da Ponte Sele, per Teora, alla stazione ferroviaria di Lioni, e dal valico dell'Appennino, per Andretta, all'incontro della nazionale dei Due Principati n. 52, al Formicoso	Salerno, Avellino, Potenza e Bari	55 e 55 quater
55	Appulo Lucana	Dall'innesto con la strada delle Calabrie n. 58, sotto Auletta, per Vietri di Potenza, Potenza, Matera ed Altamura, alla stazione ferroviaria di Grumo, con diramazioni; alla Caveta del Gange ed alla stazione ferroviaria di Buccino; da presso la stazione ferroviaria di Tito, per Tito, alla stazione ferroviaria di Brienza, e con deviazione da Betlemme a San Rocco, innesto con la strada di circonvallazione di Potenza	Salerno e Potenza	56, 57 in parte e 56 quater
56	Di Val d'Agri	Da Sapri, per Montesano, Moliterno e Corleto Perticara, alla stazione ferroviaria di Montalbano Jonico-Scanzano	Salerno e Potenza	58
57	Sapri-Jonio	Da Sapri per Latronico e Fardella, alla stazione ferroviaria di Nova Siri	Salerno e Potenza	59
58	Delle Calabrie	Dalla stazione ferroviaria di Lagonegro, per Mormanno e Castrovillari, alla stazione ferroviaria di Spezzano-Castrovillari, con diramazione per San Severino Lucano e Francavilla sul Sinni all'incontro della nazionale Sapri-Jonio n. 57, sotto Chiaromonte	Potenza e Cosenza	57 a 57 bis
59	Belvedere Marittimo-Torre Cerchiara	Dalla stazione ferroviaria di Belvedere Marittimo, per Lungro, fino alla nazionale delle Calabrie n. 58, presso Castrovillari, e dallo innesto di questa con la provinciale del Pollino, per Spirito Santo di Civita, alla stazione ferroviaria di Torre Cerchiara	Cosenza	57 ter
60	Di Paola	Dalla stazione ferroviaria di Rende San Fili alla Marina di Paola	Cosenza	60
61	Silana	Da Cosenza, per San Giovanni in Fiore, alla Stazione ferroviaria di Cutro	Cosenza e Catanzaro	61
62	Cosenza-Catanzaro	Dalla stazione ferroviaria di Cosenza, per Rogliano e Tiriolo, alla stazione ferroviaria di Catanzaro-Sala; con diramazione da sotto Tiriolo alla stazione ferroviaria di Marcellinara	Cosenza e Catanzaro	61 e 64
63	Aiello Cariati	Dalla stazione ferroviaria di Serra d'Aiello, per Aiello, Grimaldi e Scigliano, alla nazio-	Cosenza e Catanzaro	62 bis

Numero d'ordine	Denominazione della strada	ESTREMI DELLA STRADA	Provincia o Provincie attraversate	N. corrispondente delle precedenti classificazioni
		nale Cosenza-Catanzaro n. 62; e da questa, presso Coraci, per Colosimi, alla nazionale Silana n. 61, in contrada Garga; e da detta nazionale, presso il Fiume Neto, per Savelli e Campana, alla stazione ferroviaria di Cariati		
64	Nicastro-Cotrone	Dalla stazione ferroviaria di Nicastro a Soveria Mannelli sulla nazionale Cosenza-Catanzaro n. 62; e da questa, per Carlopoli, Zagarise, Sersale e Petilia Policastro, alla nazionale Silana n. 61; e per Scandale al porto di Cotrone	Catanzaro	63 e 62 ter
65	Curinga-Marina di Catanzaro	Dalla stazione ferroviaria di Curinga, per Maida, Cortale e Borgia alla Marina di Catanzaro, con diramazione alla stazione ferroviaria di Catanzaro Marina	Catanzaro	64 bis
66	Angitola-Marina di Stilo	Dalla stazione ferroviaria di Francavilla-Angitola, per Montecucco e Montepecoraro, alla Marina di Monasterace, con deviazione per Monterosso e Capistrano, e diramazioni per Soverato, per Mongiana e per Ferdinandea	Catanzaro e Reggio Calabria	65 e 66
67	Pizzo-Rosarno	Dalla Marina di Pizzo alla stazione ferroviaria di Rosarno, con diramazione per la stazione ferroviaria di Pizzo	Catanzaro e Reggio Calabria	62
68	Gioia Tauro-Gerace	Dalla Marina di Gioia Tauro, per Cittanova, a Gerace Marina	Reggio Calabria	67
69	Bagnara-Bovalino	Dalla stazione ferroviaria di Bagnara Calabra, per Santa Eufemia di Aspromonte e Plati, alla Marina di Bovalino	Reggio Calabria	67 bis
70	Dell'Aspromonte	Dalla nazionale Bagnara-Bovalino n. 69, fra Sinipoli e Delianova, per Bagaladi, alla provinciale Jonica presso Melito di Porto Salvo	Reggio Calabria	67 ter
71	Palermo-Trapani	Dal confine con la provincia di Palermo a Trapani	Trapani	68
72	Palermo-Girgenti	Dalla stazione ferroviaria di Corleone a Girgenti	Palermo e Girgenti	69
73	Termini-Randazzo	Dalla provinciale litoranea presso la stazione ferroviaria di Cerda, per Caltavuturo e Nicosia, a Randazzo	Palermo e Catania	70 in parte
74	Randazzo-Capo d'Orlando	Da Randazzo, per Santa Domenica, a Capo d'Orlando	Catania e Messina	prov. 53 legge 30 mag. 1875
75	Randazzo-Milazzo	Dall'innesto della provinciale nell'abitato di Passo Pisciaro alla stazione ferroviaria di Castroreale-Novara-Furnari	Messina	72
76	Centrale Sicula	Dalla Marina di Santo Stefano di Camastra alla stazione ferroviaria di Leonforte, e dal quadrivio della Misericordia, per Piazza Armerina a Terranova di Sicilia	Messina, Catania e Caltanissetta	71, 70 in parte, 73 in parte e 74
77	Caltanissetta-Siracusa	Dalla provinciale Palermo-Catania-Messina in contrada Barriera Noce, per Caltanissetta, alla nazionale centrale Sicula n. 76, presso Benesiti; da questa, presso San Cono, in contrada Gigliotto, alla stazione ferroviaria di Caltagirone, e dalla stazione ferroviaria di Vizzini a Siracusa	Caltanissetta, Catania e Siracusa	73 in parte
78	Orientale Sarda	Da Cagliari a Terranova Pausania	Cagliari e Sassari	75
79	Iglesias-Porto Palmas	Da Iglesias a Porto Palmas	Cagliari	77
80	Centrale Sarda	Da Siliqua alla provinciale Cagliari-Oristano presso San Luri; dalla provinciale della Marmilla, presso Villamar, all'incontro della provinciale centrale presso Nurallao; e da Sorgono, su detta provinciale, all'altra Bosa Nuoro	Cagliari e Sassari	80, 79 e 76
81	Occidentale Sarda	Dalla stazione ferroviaria di Oristano a Cuglieri, e da Suni, per Alghero, a Ponte Conte; con diramazione da Alghero, alla stazione ferroviaria di Torralba	Cagliari e Sassari	81, 83 e 84
82	Sassari-Palau	Da Sassari, per Tempio, a Palau con diramazione da Bassa Catena e Ponte Liscia per Santa Teresa di Gallura	Sassari	85, 88 e 89
83	Ozieri-Castelsardo	Da Ozieri alla nazionale Sassari-Palau n. 82, presso l'abitato di Martis; e da questa, presso Laerru, a Castelsardo	Sassari	87 e 86
84	Monti-Nuoro-Orosei	Dalla stazione ferroviaria di Monti, per Nuoro, alla Marina di Orosei	Sassari	90 e 82

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
E. SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 16 marzo 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acerra (Caserta).

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sulla civica azienda di Acerra ha rilevato che gli amministratori spiegano azione partigiana e pregiudizievole alle esigenze del governo della cosa pubblica.

Nessuna cura si è avuta delle questioni relative alla proprietà demaniale del Comune, nè della regolare tenuta degl'inventari e degli atti intesi ad assicurare la regolare riscossione di canoni e di altre fonti di entrata.

Irregolarità gravi si riscontrano nel servizio di tesoreria e in tutta la gestione della finanza e del patrimonio, per la confusione tra i fondi della cassa comunale e quelli di una Banca locale, a cui si attingono le somme necessarie ai pagamenti, per la trascurata riscossione delle entrate comunali e finanche della rendita pubblica, per il ritardo nella compilazione dei ruoli delle tasse e nei versamenti dovuti dall'appaltatore del dazio consumo, per le concessioni di afflitti e di appalti deliberate con intenti di favoritismo.

Come le spese sono erogate, così le tasse sono applicate con criteri di parte e senza riguardo alle esenzioni stabilite dalla legge.

Nella esecuzione dei lavori pubblici si eludono le norme legislative, ricorrendo all'espediente di frazionarli in piccoli lotti, quantunque contemporaneamente siano eseguiti.

Si disperdono per gli scopi di partito le risorse del bilancio e nessun vantaggio è derivato dalla trasformazione dei prestiti, dal Comune deliberata con prolungamento degli oneri della finanza al fine esclusivo di provvedere ad opere pubbliche.

I pubblici servizi presentano notevoli deficienze e a gravi censure dànno luogo talune disposizioni relative al loro funzionamento, che sembrano ispirate da ragioni personali piuttosto che da considerazioni di utilità generale.

Il riconoscimento che, nelle stesse controdeduzioni fornite nelle adunanze 30 gennaio della Giunta municipale e 2 febbraio del Consiglio comunale, si contiene di molte delle irregolarità accertate dalla inchiesta, basta a dare fondamento sicuro agli addebiti dalla medesima mossi e a dimostrare la necessità di un eccezionale provvedimento, ritenuta pure dal Consiglio di Stato col parere 3 marzo corrente.

È pertanto indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale, nell'accertare le eventuali responsabilità, reintegri l'impero della legge, dia stabile assetto ai pubblici servizi ed assicuri il regolare funzionamento della civica azienda, resosi impossibile per il contrasto tra gl'interessi degli attuali amministratori e quelli della collettività.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acerra, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Luigi Menichella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria), conferendogli i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.*

SIRE!

Per rimettere la civica azienda in condizioni normali, occorre che il commissario straordinario di Caulonia definisca importanti controversie, assicuri la soluzione delle questioni relative alla fognatura dell'abitato, alla costruzione di cimiteri per le borgate, sistemi la viabilità, dia conveniente sede agli uffici ed assetto ai servizi pubblici, specialmente nei riguardi dell'igiene e dell'istruzione.

È necessario pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale e conferire in pari tempo al commissario straordinario i poteri del Consiglio comunale, ai termini dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria;

Veduta la legge comunale e provinciale e la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione di quel Comune sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai termini dell'art. 6, n. 9, della predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui a' sensi della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e a seguito dei decreti 18 settembre e 29 dicembre scorsi sono ulteriormente prorogati di due mesi i poteri del commissario straordinario di Melito Porto Salvo, in considerazione delle condizioni dello spirito pubblico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria;

Veduti i successivi due Nostri decreti, con ciascuno dei quali fu prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge stessa;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Melito Porto Salvo è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor cav. ing. Corrado Cultrera è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Siracusa, in sostituzione del dimissionario Nicolaci di Villadorata barone Vincenzo, fino al compimento del quadriennio 1909-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio Superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. Antonio Torresini è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Treviso, in sostituzione del dimissionario avv. Giorgio Radaelli fino al compimento del quadriennio 1909-1912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Grande Gabriele — Galfo Antonino — Balena Alfredo — Crespi Lodovico — Aresca Pietro — Russo Giuseppe — De Gennaro Vitangelo — Antonelli Tullio — Costantini Luigi — Cappitelli Angelo — Ximenes Antonio — Massa Giovanni Battista — Pardini Pietro — De Blavv Bernardo — Albani Carlo Alberto — Bertapelle Pietro — Mattiuzzi Luigi — Visconti Prasca Vincenzo — Zanetti Giovanni — Antignano Giuseppe — Fiocco Andrea — Stolfi Pietro — Guerrera Michele — Vita Francesco Giuseppe — Infantino Alfonso.

Ufficiali di milizia territoriale

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Miglietti Annibale Ernesto, furiere maggiore in congedo, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Castellano Vittorio, tenente artiglieria, già di complemento, inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale con anzianità 13 gennaio 1902.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Cappello cav. Giovanni Francesco, maggiore fanteria, collocato a riposo, con decorrenza dal 16 novembre 1910, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Cecconi cav. Giovanni, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 29 marzo 1911:

Spingardi cav. Paolo, tenente generale, ministro segretario di Stato per la guerra, accettate le dimissioni dalla sopraindicata carica.

Con R. decreto del 30 marzo 1911:

Spingardi cav. Paolo, tenente generale, nominato ministro segretario di Stato per la guerra.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Mascaretti nob. cav. Fabbio, maggiore 43 fanteria, dal 22 febbraio 1911.
Pedrazzi Gaetano, capitano 74 id., dal 16 id.
Rubbazzer cav. Italico, id., applicato stato maggiore divisione territoriale Padova, dal 18 id.
Gatti Giuseppe, id. 33 fanteria, dal 18 id.
Camilletti Vittorio, id. applicato stato maggiore comando IX corpo armata, dal 19 id.
Gallotti Gaetano, id. 80 fanteria, dal 21 id.
Di Vito Benedetto, id. in aspettativa speciale, a Tortona (Voghera), dal 28 id.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Galliani Ettore Alfredo, tenente 7 fanteria, collocato a disposizione Ministero esteri e destinato R. corpo truppe coloniali della Somalia italiana.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Pontremoli Emilio, capitano 17 fanteria, collocato in aspettativa speciale.
Sifola Alberto, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 17 marzo 1911.
Cantalupi Angelo, id. id., id. id., dal 18 id.
Viglietta Alessandro, id. id., id. id., dal 19 id.
Sacco Francesco, tenente 7 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Rubino Oliviero, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 dicembre 1910.
Scarampi di Prunetto Ludovico, tenente id. per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 30 marzo 1911:

Solaroli marchese di Briona barone Paolo, tenente, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il conte di Torino, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario della prefata A. R.
Caccia Mario, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi, nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il conte di Torino.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Pace cav. Nicola, capitano a disposizione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'11 marzo 1911.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Coviello Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 21 febbraio 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Pagani Carlo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettiva per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Ruggeri-Laderchi Paolo, tenente reggimento artiglieria a cavallo, aggiunto al cognome il titolo nobiliare come appresso: Ruggeri-Laderchi conte Paolo.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Carfagna Nicola, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'attuale aspettativa è prorogata di un anno, dal 17 ottobre 1910, con perdita di anzianità.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Basso Ermenegildo, tenente medico in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1911.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Zarone cav. Alessandro, capitano contabile — Bernardi cav. Francesco, id. id. — Napoleone Gaspare, tenente id., collocati in posizione ausiliaria dal 1° febbraio 1911.
Baravalle Luigi, id. id. — Columbo Domenico, id. 81 fanteria, id. in congedo provvisorio id. id.

Con R. decreto del 9 marzo 1911:

Baral Costantino, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 12 febbraio 1911.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Capone cav. Andrea, avvocato fiscale di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1° aprile 1911.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1911

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro del Debito Pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto	(*) —	303,744,667 55
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,178 97
3	Consolidato 3.50 per % netto	(*) —	33,001,694 34
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,477,770 26
			374,027,311 12
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	5,250,000 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	—
			5,250,000 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
8	Al Consolidato 3.75 - 3.50 per % netto - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Antichi debiti 5 %)	—	56,276 65
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
9	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	1,997,600 —
10	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,518,006 25
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico - Emissione 1870. 1ª categoria	indeterminata	1,425,730 —
	2ª categoria	1911	425,140 —
12	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	73,264 —
13	5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione	1916	58,720 —
14	3 » % - 2ª emissione	1948	175,305 —
15	3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,339,510 —
			9,013,275 25
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)	—	13,963 37

(3° trimestre dell'esercizio 1910-1911) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 31 marzo 1911				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,099,857,801 33	—	—	(1) 123 75	(1) 3,500 —	303,744,543 80	8,099,854,501 33	1
160,105,965 67	—	—	—	—	4,803,178 97	160,105,965 67	2
942,905,552 57	(2) 4,555 92	(2) 130,169 14	(3) 1,864 33	(3) 53,266 57	33,004,385 93	942,982,455 14	3
721,728,228 —	(4) 2,397 —	(4) 53,266 67	(5) 5,857 61	(5) 130,169 11	32,474,309 65	721,651,325 56	4
9,924,597,547 57	6,952 92	183,435 81	7,845 69	186,735 68	(6) 374,026,418 35	9,924,594,247 70	
150,000,000 —	—	—	(7) 39,900 —	(7) 1,140,000 —	(8) 5,210,100 —	(8) 148,860,000 —	5
—	(9) 10,500,000 —	(9) 350,000,000 —	—	—	(10) 10,500,000 —	(10) 350,000,000 —	6
150,000,000 —	10,500,000 —	350,000,000 —	39,900 —	1,140,000 —	15,710,100 —	498,860,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	8
39,952,000 —	—	—	(11) 9,525 —	(11) 190,500 —	1,988,075 —	39,761,500 —	9
30,360,125 —	—	—	(11) 14,187 50	(11) 283,750 —	1,503,818 75	30,076,375 —	10
28,514,600 —	—	—	(12) 1,425,730 —	(12) 28,514,600 —	—	—	11
8,502,800 —	—	—	(11) 213,830 —	(11) 4,276,600 —	211,310 —	4,226,200 —	
1,465,280 —	—	—	(11) 7,472 —	(11) 149,440 —	65,792 —	1,315,840 —	12
1,174,400 —	—	—	(11) 3,820 —	(11) 76,400 —	54,900 —	1,098,000 —	13
5,843,500 —	—	—	(11) 1,230 —	(11) 41,000 —	174,075 —	5,802,500 —	14
111,317,000 —	—	—	(11) 26,535 —	(11) 884,500 —	(13) 3,312,975 —	(13) 110,432,500 —	15
227,129,705 —	—	—	1,702,329 50	34,416,790 —	7,310,945 75	192,712,915 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	16

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	212,295 —
18	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	991,230 —
19	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,124,850 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,900 —
21	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	287,415 —
22	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,847,500 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	372,972 60
25	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,814,925 —
26	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	761,985 —
27	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	27,081,165 —
28	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	963,950 —
29	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,502,400 —
30	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
31	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	219,700 —
			44,970,862 60
	Debiti perpetui.		
32	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	937,167 78
33	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,873 33
34	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,245 66
36	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,930 73

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	374,027,311 12
	Debiti redimibili	5,250,000 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro	56,276 65
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	9,013,275 25
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,970,862 60
	Debiti perpetui	2,756,930 73
	Totale	439,313,619 72

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, li 18 aprile 1911.

Il direttore capo di ragioneria
MACCHI.

al 30 giugno 1910	Variazioni a[illegible]te dal 1° luglio 1910 al 31 marzo 1911				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
7,076,500 —	—	—	(11) 1,605 —	(11) 53,500 —	210,690 —	7,023,000 —	17
16,520,500 —	—	—	(11) 147,390 —	(11) 2,456,5[illegible]0 —	843,840 —	14,064,000 —	18
22,497,000 —	—	—	(11) 2,850 —	(11) 57,000 —	1,122,000 —	22,440,000 —	19
945,000 —	—	—	—	—	18,900 —	945,000 —	20
9,580,500 —	—	—	—	—	287,415 —	9,580,500 —	21
8,886,000 —	—	—	—	—	—	8,886,000 —	22
128,250,000 —	—	—	(11) 43,215 —	(11) 1,440,500 —	(14) 3,804,285 —	(14) 126,809,500 —	23
12,432,420 —	—	—	(11) 4,032 —	(11) 134,400 —	368,940 60	12,298,020 —	24
36,298,500 —	—	—	(11) 9,150 —	(11) 183,000 —	1,805,775 —	36,115,500 —	25
25,399,500 —	—	—	(11) 6,180 —	(11) 206,000 —	755,805 —	25,193,500 —	26
902,705,500 —	—	—	—	—	(15) 27,081,1[illegible]5 —	(15) 902,705,500 —	27
19,279,000 —	—	—	(11) 14,425 —	(11) 288,500 —	949,525 —	18,990,500 —	28
30,048,000 —	—	—	—	—	1,502,400 —	30,048,000 —	29
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	30
4,394,000 —	—	—	(11) 2,775 —	(11) 55,500 —	216,925 —	4,33[illegible],500 —	31
1,339,743,920 —	—	—	231,622 —	4,874,900 —	44,739,240 60	1,334,869,020 —	
19,743,355 60	(16) 52 37	(16) 1,047 40	(17) 97 —	(17) 540 —	987,193 15	19,743,863 —	32
21,617,466 60	—	—	(18) 325 50	(18) 6,510 —	1,080,547 83	21,610,956 60	33
3,140,771 —	—	—	—	—	94,223 13	3,140,771 —	34
19,774,855 34	—	—	—	—	593,245 66	19,774,855 34	35
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	36
64,323,809 47	52 37	1,047 40	352 50	7,050 —	2,756,630 60	64,317,806 87	
9,924,597,547 57	6,952 92	183,435 81	7,845 69	186,735 68	374,026,418 35	9,924,594,247 70	
150,000,000 —	10,500,000 —	350,000,000 —	39,900 —	1,140,000 —	15,710,100 —	498,860,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
1,500,710 67	—	—	—	—	56,276 65	1,500,710 67	
227,129,705 —	—	—	1,702,329 50	34,416,790 —	7,310,945 75	192,712,915 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,339,743,920 —	—	—	231,622 —	4,874,900 —	44,739,240 60	1,334,869,020 —	
64,323,809 47	52 37	1,047 40	352 50	7,050 —	2,756,630 60	64,317,806 87	
11,772,261,138 41	10,507,005 29	350,184,483 21	1,982,049 69	40,625,475 68	447,838,575 32	12,081,820,145 94	

Per il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	1984	243,045 —
2	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,573,720 —
3	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	1,054,550 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,355,147 35
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	15,869,547 01
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		54,096,009 36

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, lì 19 aprile 1911

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	439,313,619 72
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	54,096,009 36
TOTALE GENERALE	493,409,629 08

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 31 marzo 1911				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1911		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
4,860,900 —	—	—	(1) 325 —	6,500 —	242,720 —	(2) 4,854,400 —	1
894,972,647 44	—	—	229,946 —	(3) 4,293,245 56	24,343,774 —	890,679,401 88	2
30,130,000 —	—	—	50,400 —	(4) 1,440,000 —	1,004,150 —	28,690,000 —	3
338,469,790 65	—	—	84,216 05	(5) 2,307,289 02	12,270,931 30	336,162,501 63	4
453,415,628 93	(7) 2,043,300 —	58,380,000 —	100,035 30	(6) 2,853,151 34	17,812,811 71	508,937,477 59	5
1,721,848,967 02	2,043,300 —	58,380,000 —	464,922 35	10,905,185 92	55,674,387 01	1,769,323,781 10	

Per il direttore generale del tesoro
CIGLIANA

GENERALE

al 30 giugno 1910	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1910 al 31 marzo 1911				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1911	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
11,772,261,138 41	10,507,005 29	350,184,483 21	1,982,049 69	40,625,475 68	447,838,575 32	12,081,820,145 94
1,721,848,967 02	2,043,300 —	58,380,000 —	464,922 35	10,905,185 92	55,674,387 01	1,769,323,781 10
13,494,110,105 43	12,550,305 29	408,564,483 21	2,446,972 04	51,530,661 60	503,512,962 33	13,851,143,927 04
* Aumento in	Rendita L. 10,103,333 25		Capitale L. 357,033,821 61			

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, nel *1° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale . . . . Rendita L. 123 75 Cap. nom. L. 3,300 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, nel *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . Rendita L. 213 76 Cap. nom. L. 6,107 43

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 2,631 68 Id. » 75,190 86

Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,710 48 Id. » 48,870 85

Insieme: Rendita L. 4,555 92 Cap. nom. L. 130,169 14

3) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4.50 0[0 netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo destinata a scopi di pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 1,010 33 Cap. nom. L. 28,866 57

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 854 — Id. » 24,400 —

Insieme: Rendita L. 1,864 33 Cap. nom. L. 53,266 57

4) Rendita e capitale nominale reiscritti, nel *2° trimestre dell'esercizio*, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, perchè destinata a scopi di pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 1,299 — Cap. nom. L. 28,866 67

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 1,098 — Id. » 24,400 —

Insieme: Rendita L. 2,397 — Cap. nom. L. 53,266 67

5) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione in consolidato 3.50 0[0 in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . Rendita L. 274 84 Cap. nom. L. 6,107 56

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 3,383 59 Id. » 75,190 89

Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio* . . . . Id. » 2,199 18 Id. » 48,870 66

Insieme: Rendita L. 5,857 61 Cap. nom. L. 130,169 11

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				*Totale*
	3.75 - 3.50 % netto	3 %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	513,1[illegible]5	16.117	25,813	33,017	588,102
id. al portatore	1,652,374	21,915	77,271	—	1,751,560
id. miste	8,292	37	593	—	8,922
Assegni provvisori nominativi . . .	21,208	818	4,697	11,622	38,345
id. id. al portatore . .	1,472	79	627	—	2,178
	2,196,5[illegible]1	38,9[illegible]6	109,001	44,639	2,389,107

	Ammontare della rendita				*Totale*
	3.75-3.50 % netto	3 %	3.50 % netto Categoria *A*	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	155,819,471 25	3,2[illegible]0,615 —	25,732,920 50	32,457,285 —	217,220,291 75
id. al portatore	146,669,171 25	1,585,863 —	7,211,697 50	—	155,466,731 75
id. miste	1,225,282 50	5,631 —	50,879 50	—	1,281,793 —
Assegni provvisori nominativi . . .	29,234 53	975 20	8,074 95	17,024 65	55,30[illegible] 33
id. id. al portatore . .	1,384 27	94 77	813 48	—	2,292 5[illegible]
	303,744,543 80	4,803,178 97	33,0[illegible],385 93	32,471,[illegible] 65	37[illegible],026,41[illegible] 35

7) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni sorteggiate nell'estrazione del 10 febbraio 1911.

8) N. 5854 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,096,132 50 e per il capitale nominale di L. 59,889,500, sono rappresentate da certificati al nome.

9) Rendita e capitale nominale delle due categorie di obbligazioni emesse, giusta la legge 15 maggio 1910, n. 228, con R. decreto 9 giugno 1910. n. 285.

10) N. 6844 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 355,773 e per il capitale nominale di L. 11,859,100, sono rappresentate da certificati al nome.

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

12) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni ancora in circolazione, annullate per riscatto al valore nominale, giusta il disposto del R. decreto 19 febbraio 1911, n. 162.

13) N. 228 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 3,420 e per il capitale nominale di L. 114,000, sono rappresentate da certificati al nome

14) N. 395 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,925 e per il capitale nominale di L. 197,500, sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 20.346 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,128,990 e per il capitale nominale di L. 37,633,000, sono rappresentate da certificati al nome.

16) Partita inscritta in aumento alla consistenza del debito, per comprovato diritto, giusta il decreto Ministeriale 8 febbraio 1911, n. 46379.

17) Rendita e capitale nominale di una partita annullata per *prescrizione trentennale.*

18) Rendita e capitale nominale di una partita, pervenuta in proprietà del Demanio dello Stato, ed annullata per *confusione.*

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

1) Diminuzione per L. 325 negli interessi e per L. 6,500 nel capitale corrispondente all'ammortamento avvenuto nell'agosto 1910.

2) Sono compresi n. 3990 buoni per complessive L. 2,337,900 di capitale e L. 118,895 di interessi, perchè sebbene convertiti in rendita consolidata, sono sempre sussistenti agli effetti dell'ammortamento, previsto dall'art. 101 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

3) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta nel 2° semestre dell'esercizio.

4) Diminuzione corrispondente ai buoni estratti nel 9° sorteggio effettuatosi il 20 novembre 1910.

5) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella 9ª rata semestrale 1° gennaio 1911.

6) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza il 1° gennaio 1911.

7) Nuova emissione di certificati ferroviari.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 22 aprile 1911, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Belluno e di Torino, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Quero e Mel (Belluno) e nei comuni di Candia Canavese, Carema, Cesnola, Maglione, Vische, Bruzolo, Busano e Rivarossa (Torino).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 9 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1911:

Bresciano prof. Raffaele, sottobibliotecario di 3ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità dal 1° aprile 1911 e non oltre il 31 marzo 1913, con l'assegno in ragione di annue L. 1500, pari alla metà del suo stipendio.

Con R. decreto del 16 marzo 1911,
registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 1911:

Santinelli-Fraschetti dott.ª Itala, sottobibliotecaria di 4ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, collocata in aspettativa per infermità dal 1° marzo 1911 e non oltre il 28 febbraio 1913, con l'annuo assegno di L. 1250, pari alla metà del suo stipendio.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 5 gennaio 1911:

Ricotti Giovanni, capitano di vascello in posizione ausiliaria, contrammiraglio nella riserva navale — Corridi Ferdinando, id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° febbraio 1911, continuando a far parte della riserva navale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1911:

Fiorenzi Martorelli Giacomo, tenente colonnello del genio navale in posizione ausiliaria, colonnello nella riserva navale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 1° febbraio 1911, continuando a far parte della riserva navale.

Con R. decreto del 12 gennaio 1911:

Roesler Franz Luigi, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello, con riserva di anzianità, dal 16 febbraio 1911.

Con R. decreto del 19 gennaio 1911:

Pardi Niccola Cesare, archivista di 1ª classe nel personale della categoria d'ordine del Ministero, collocato a riposo, a sua do-

manda, per anzianità di servizio e per infermità che lo rende inabile al servizio medesimo, dal 1° febbraio 1911.

Con R. decreto del 22 gennaio 1911:

Sbolci Abele Gioas, applicato di 1ª classe nel personale della carriera d'ordine del Ministero, promosso archivista di 2ª classe dal 1° febbraio 1911 (turno anzianità).

Con R. decreto del 26 gennaio 1911:

Falcone Ignazio, tenente medico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per 6 mesi, dal 2 febbraio 1911.
Faravelli Luigi Giuseppe, contrammiraglio, promosso vice ammiraglio dal 16 febbraio 1911.
Finzi Eugenio, capitano di vascello, id. contrammiraglio.
Paroldo Amedeo, capitano di fregata, id. capitano di vascello.
Cocozza Campanile Nicola, capitano di corvetta, id. capitano di fregata (anzianità).
Santasilia Giulio, tenente di vascello, id. capitano di corvetta (anzianità)
Mengotti Augusto, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello (con riserva di anzianità).

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Russo Giuseppe, tenente colonnello macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 31 gennaio 1911 ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 30 giugno 1910:

Matarese Francesco, primo segretario, L. 3640.
Messeri Serafino, archivista Corte dei conti, L. 3072.
Risone Maria, ved. Ierace, L. 461.50.
Pierantoni Ernesto, soldato, L. 300.
Comini Cesare, ufficiale d'ordine, L. 1499.
Silvestri, orfani di Vincenzo, ragioniere nelle prefetture, L. 1482.50.
Saya Irene, ved. Parascandolo, L. 1079.50.
Ludovisi Ninfadoro, ved. Brancadoro, L. 322.50.
Perenzani Melesippo, usciere capo Corte dei conti, L. 1344.
Giampietri Filomena, ved. Sibuè du Col, L. 913.30.
Brindani Naruta, ved. Fiorini, L. 480.
Santacchiotti Dario, archivista, L. 2800.
Faina Ernesta, ved. Borghesi (indennità), L. 3588.
Cortesi Aurora, ved. Tonini (indennità), L. 4476.
Widmayer Alessandra, ved. Camelli (indennità), L. 5432.
Palma Luigi, capo Istituto effettivo, L. 4539.
Demichelis Stefano, primo ragioniere, L. 3328.
Chiaro Carlo, prefetto, L. 5751.
Papone, orfani di Domenico, ingegnere del catasto, L. 1186.
Morello Giulia, ved. Glarey, L. 2040.
Capucci Biagio, appuntato d'artiglieria, L. 300.
Ferrario Angelo, soldato, L. 300.
Basili Anna, ved. Pierucci, L. 249.
Brindesi Giacoma, ved. Fittipaldi, L. 736.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 554.49;
a carico del comune di Potenza, L. 181.84.
Froio Guglielmo, vice cancelliere, L. 1252.

Con deliberazioni del 6 luglio 1910:

Tosco Giovanni, tenente, L. 1961.
Staltari Agostino, aiutante di marina, L. 1174.
Baldanza Caterina, ved. De Luca, L. 286.33.
Castellano Giustino, 1° macchinista, L. 1593.20.
Parrelli Natale, appuntato di finanza, L. 298.20.
Pergolini Maria, operaia tabacchi, L. 495.06.
Pietrucci Agostino, sotto brigadiere di finanza, L. 427.04
Rennis Vincenzo, operaio saline, L. 582.08.
Ribecchi Giovanni, archivista, L. 2144.
Capaccio Filomena, operaia tabacchi, L. 692.92.
Ferrario Emilio, archivista, L. 2218.
Battistelli Angela, ved. Malvotti, L. 1666.66.
Ciaramella Giuseppa, ved. Bussi, L. 1246.33.
Colombani Leonilda, ved. Archieri, L. 388.33.
Caraffa Giuseppe, 1° segretario, L. 3227.
Garibbo Cesira, ved. Beldi, L. 448.
Vegetti Mario, orf. di Luigi, usciere, L. 246.33.
Verando Carlo, archivista, L. 2811.
Germani Luigi, operaio di marina, L. 780.
Gambino Giuseppe, professore, L. 2486.
Pastorino Prospero, 1° macchinista, L. 1643.60.
Ianfolla Rocco, appuntato di finanza, L. 395.67.
Nigra Anna, operaia tabacchi, L. 445.15.
Grillenzoni Tullio, tenente, L. 2455.
Torri Giuseppe, ufficiale idraulico, L. 1212.
Vitale Ernesto, primo macchinista, L. 1643.60.
Zucchini Gaetano, maresciallo RR. CC., L. 850.
Pinto Teresa, ved. Galasso, L. 211.83.
Ginesi Zoe, ved. Bonini, L. 1100.
Bugli Francesca, ved. Dal Colle, L. 188.
Morandi Clelia, ved. Cherubini, L. 530.
Orlando Giovanni, appuntato RR. CC., L. 470.40
Calenda Ernesta, ved. Moreno, L. 1073.33.
Calenda Ernesta, ved. Moreno, L. 487.66.
Bonaccorsi Giuseppe, capo musica, L. 2000.
Albanese Michele, maestro di marina, L. 1048.
Romano Giuseppe, naggiore, L. 3608.
Massardo Leopoldo, primo macchinista, L. 1618.40.
Giannini Orazio, archivista, L. 2057.
Aloj Giovanni, appuntato di finanza, L. 656.26.
Viola Napoleone, maresciallo RR. CC., L. 1246.
Muzio Salvatore, sotto brigadiere finanza, L. 729.
Mor Elena, ved. Corna, maresciallo RR CC., L. 403.25.
Mirabile Francesco, brigadiere finanza, L. 798.
Grasso Agnese, operaia tabacchi, L. 608.35.
Bagnoli, appuntato di cavalleria, L. 300.
Vincentini Pietro, agente di manutenzione, L. 1159.
Innocenti Affortunato, soldato, L. 300.
Grimaldi Gaetana, ved. Cardea, L. 666.66.
Giuffredi Ferdinando, caporal maggiore, L. 360.
Maugeri Antonio, professore (indennità), L. 3300.
Zoppina Angelo, primo uff. postale, L. 1794.
Del Giudice Alfonso, sottotenente, L. 1680.
D'Aquila Salvatore, operaio saline, L. 608.40.
Casalgrandi Francesco, appuntato RR. CC., L. 470.40.
De Domenico Angela, ved. Calliani, L. 791.66.
Andreis Francesca, ved. Orio, L. 168.
Esposito Daria, ved. Tipaldi (indennità), L. 1500.
Panzone Pellegrino, primo macchinista, L. 1618.40.
Di Maria Caterina, ved. Gianola (indennità), L. 1250.
Baggio Paolo, brigadiere RR. CC, L. 782.40.
Carluccio Vincenzo, id. id., L. 782.40.
Castellari Bianca, operaia tabacchi, L. 385.20.
Di Matteo Luigi, primo macchinista, L. 1618.40.
Bonaventura Francesco, brigadiere RR. CC., L. 652.
Grillo Domenico, appuntato di finanza, L. 6[illegible]4.77.
Giordano Giovanna, ved. Privitera, L. 112.50.
Baldini Clotilde, ved. Carnevalini, L. 668.
Giuseppini Gabriele, guardia carceraria, L. 894.
Augenti Michele, capo infermiere, L. 770.

Guerrini Annita, ved. Manzan, L. 849.33.
D'Antonio Raffaele, primo macchinista, L. 1618.40.
D'Agostino Sabato, secondo capo fuochista, L. 830.
Giannettone Vincenzo, primo macchinista, L. 1643.60.
Bocchi Corinna, ved. Panizza, L. 1100.
Siani Giuseppe, operaio di marina, L. 860.
Mancini Luigia, maestra manif. tabacchi, L. 755.
Lanzola Maria, ved. Cecchi, L. 175.
Brovelli Rosa, ved. Bonelli, L. 1488.66.
Bensa Adele, ved. Rossi, L. 1298.
Bavaro Maria, operaia tabacchi, L. 556.20.
Meduri Antonio, guardia di città, L. 350.75.
Scaniglia Letizia, ved. Galeazzo, L. 607.33.
Salvi Chiara, orf. di Luigi, gendarme, L. 69.16.
Rossi Luigia, ved. Opaio, L. 300.
Ricci Luigi, capitano, L. 2446.
Raviolo Maria, ved. Geninatti, L. 391.33.
Pesaresi Assunta, operaia tabacchi, L. 469.08.
Atzori Ginevra, ved. Adamo, L. 250.
Batelli Alessandro, ufficiale d'ordine, L. 1123.
Pagni Annunziata, ved. Del Chicca, L. 300.
Montaudo Giuseppa, ved. Asinari, L. 190.66.
Mendola Carmela, ved. Santini, L. 675.33.
Di Paolo Nicola, appuntato di finanza, L. 697.75.
Cuvertino Maria, operaia tabacchi, L. 434.68.
Consensi Cesare, maresciallo guardie di città, L. 1440.
Attianese Maria, ved. Rosalia, L. 213.33.
Buffoli Cecilia, ved. Daffini, L. 180.
Cantini Ida, ved. Passeri, L. 277.50.
Cervelli Elena, ved. Boetti, L. 1232.66.
Cinquetti Davide, operaio guerra, L. 787.50.
Ceccarelli Vincenzo, tenentecolonnello, L. 4233.
Faidutti Angela, ved. Ravioli (indennità), L. 2216.
Patroni Antonietta, ved. Carrara, L. 734.66.
Orlando Cosima, ved. Messina, L. 236.66.
Nannini Fortunato, primo macchinista, L. 1618.40.
Meazza Laura, insegnante scuola normale, L. 1956.
Cassera Ermanno, tenente, L. 939.
Ballarin Apollonia, ved. Mauro, L. 300.
Alimeno, orf. di Raffaele, aiutante C. R. E., L. 236.
Vianello Anna, operaia tabacchi, L. 370.02.
Mazzolini Luigia, ved. Pravisani, L. 660.33.
Parascandola Salvatore, primo macchinista, L. 1542.80.
Mozzachiodi Francesca, ved. Piperini, L. 576.
Invernizzi Luigia, ved. Sciacca, L. 1170.
Scotto Carlo, operaio d'artiglieria, L. 810.
Meglioli Modesto, agente di P. S., L. 960.
Marzolla Giulia, orfana di Raffaele, consigliere d'appello, L. 920.83.
Grilli Michele, secondo capo fuochista, L. 800.
Ottoni Alfonso, appuntato RR. CC., L. 480.
Pugni Luigi, capo fuochista, L. 1174.
Rotondi Maria, ved. Limata, L. 640.
Serrao Giuseppa, ved. Trovato, L. 283.33.
Sagnatti Emilia, operaia tabacchi, L. 585.72.
Frediani Alighiero, soldato, L. 300.
Spina Mauro, id., L. 540.
Surace Attilio, orfano di Angelo, vice cancelliere, L. 918.
Gallia Giacinto, brigadiere RR. CC., L. 903.60.
Diversi Adele, ved. Campesan, L. 234.66.
De Giovanni Borecchi Angiola, ved. Babbuini, L. 171.
Fosi Ansano, archivista, L. 2618.
Fantoni Cesarina, operaia tabacchi, L. 300.
Cipolletti Costantino, operaio marina, L. 1000.
Bianchi Emilia, ved. Sabbatini, L. 1582.66.
Frati Ranieri, guardia carceraria, L. 396.
Borgoni Attilio, operaio di marina, L. 560.
Concas Bonaventura, maresciallo RR. CC., L. 1218.
Corona Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1190.
Catani Raffaela, operaia tabacchi, L. 370.50.
Cestari Daniele, operaio di marina, L. 595.
Bruarello Caterina, operaia tabacchi, L. 408.16.
Cantamessa Achille, appuntato di finanza, L. 374.48.
Re Salvatore, soldato, L. 540.
Gregorutti Giulia, ved. Cantisani, L. 1006.66.
Amaddii Fabio, ispettore capo ferrovie (indennità), L. 9500, di cui:
a carico dello Stato, L. 6800;
a carico ferrovie, L. 2700.
Gallo Amelia, ved. Maccarini, L. 845.66.
Colombo Adalgisa, operaia tabacchi, L. 369.76.
Sanna Teresa, ved. Manai, L. 853.66.
Lombardi Faustino, guardia di finanza, L. 626.15.
Bonanni Angela, ved. Marchetti, L. 467.66.
Fucei Luisa, ved. Brenti, L. 766.33.
Di Maio Giuseppa, ved. Manco, L. 227.50.
Zocca Angela, ved. Veneri, L. 96.
Jadicicco Alfonso, aggiunto di cancelleria, L. 916.
Girola Federico, capitano, L. 2802.
Ricci Paolina, ved. Girola, L. 934.
Chiarato Edvige, ved. Pizzamano, L. 1964.33.
De Roma Guglielmo, primo macchinista, L. 1668.80.
Angelazzi Luigi, tenente, L. 1152.
Mingori Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 782.40.
Ghibaudo Irene, operaia tabacchi, L. 474.88.
Geraci Giuseppa, id., L. 636.77.
Della Vedova Francesco, capitano, L. 3107.
Cocchieri Domenico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1302.
Beccari Bastiano, brigadiere RR. carabinieri, L. 708.
Biglione di Viarigi Luigi, ricevitore registro, L. 4023.
Novelli Pasquale, sotto brigadiere guardie città, L. 539.50.
La Scala Carmela, ved. Repace (indennità), L. 1084.91.
Tusa Francesco, orfano di Pasquale, segretario deleg. tesoro (indennità), L. 5616.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 marzo 1911:

Rayneri dott. Attilio, segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro, è nominato segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1911, prendendo posto nel relativo ruolo di anzianità di classe fra Colucci Antonio e Bontempo dott. Gennaro Guglielmo.

Coppo Ausonio, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° aprile 1911, prendendo nel relativo ruolo di anzianità il posto occupato dal segretario Rayneri dott. Attilio.

Budetta dott. Filippo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° marzo 1911.

Liscacci Giovanni, applicato di 4ª classe nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° aprile 1911, ed è collocato in graduatoria fra Ascanio Soave e Vincenzo Travaglini.

Con R. decreto 4 marzo 1911, il comm. dott. Augusto Mortara, direttore generale del Debito pubblico, è nominato R. commissario con incarico di provvedere alla temporanea gestione della Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni, con sede in Torino.

Con R. decreto 12 marzo 1911, il comm. Giuseppe Garbazzi, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito pubblico, è incaricato di sostituire il comm. Augusto Mortara nelle funzioni di direttore generale del Debito pubblico durante il tempo della missione affidata di R. commissario presso la Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni in Torino, con la facoltà di assumere la firma in tutti gli atti nei quali è richiesto l'intervento del direttore generale.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

De Virgiliis cav. Giustino, vice avvocato erariale di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 5 marzo 1911.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Filotico avv. Cesare, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° aprile 1911.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 2 febbraio 1911:

Pallotta Nicola, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 19 febbraio 1911:

Al cav. Musi Luigi, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, stato collocato a riposo, è conferito il titolo onorifico di ragionere capo.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 26 febbraio 1911:

Romagnoli cav. prof. Giuseppe, professore straordinario di modellatura e composizione, e direttore della R. scuola dell'arte della medaglia, con l'annuo stipendio di L. 4000, è definitivamente confermato in detto impiego, a decorrere dal 15 febbraio 1911.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 90,239 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 524,736 del già consolidato 5 0[0 di L. 15) per L. 11.25, al nome di Eula *Cristina* e Giovanna, sorelle fu Francesco, domiciliate a Cavallermaggiore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bertone Caterina vedova Eula, ora moglie Manzone, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Eula *Teresa-Cristina* e Giovanna, ecc., (c. s.) vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 373,254 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 360 al nome di Eynard Giuseppina, Cristoforo-Colombo, Alfredo e Giovanni Daniele fu Giovanni-Daniele, minori, sotto la patria potestà della madre Campbell Maria fu Tommaso, vedova in prime nozze di Eynard Giovanni-Daniele e moglie in seconde nozze di Donald L. Campbell, domiciliata a Brooklyn e col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Giuseppina* fu Michele, vedova di Eynard Paolo, domiciliata a Torre Pellice, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi come sopra, ma col vincolo di usufrutto a favore di Revel *Maria-Giuseppina* fu Michele vedova di Eynard Paolo ecc...... vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, cioè: numero 527,923 di L. 187.50, col nome di Carnecchia *Maddalena* del fu Antonio ved. di Leopoldo Barbi, domiciliata in Siena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carnecchia *Maria-Maddalena-Carolina-Teresa figlia naturale* di Carnecchia *Maria-Domenica* fu Valentino, vedova di Leopoldo Barbi, domiciliata a Siena, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 404,156 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,298,635 del già cons. 5 0[0) per L. 720-672 al nome di Filippi *Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori, sotto la patria potestà della madre Fanfani Ilda di Angiolo, vedova Filippi, domiciliati in Castell'Anselmo in Comune di Collesalvetti (Pisa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Filippi *Maria-Vittoria*, Cesare e Giulio fu Giuliano, minori ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 14 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 209,064 di L. 3.75 (già n. 950,656 del consolidato 5 0[0), al nome di Varalda *Rinaldo* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Greggio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministra-

ne del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a ralda *Giovanni* di Francesco, minore, ecc. (come sopra), vero oprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si 'fida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 4 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Centurioni Girolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 35 ordinale, n. 48 di protocollo e n. 429 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Grosseto, in data 27 marzo 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al comune dell'Isola d'Elba il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 aprile 1911, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

24 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103,94 11	102,06 61	102 77 03
3 1/2 % *netto*	103,88 69	102,13 69	102 78 45
3 % *lordo*	70,80 —	69,60 —	79,64 26

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 17 marzo 1911 con cui è stato indetto il concorso per esami a 25 posti d'ingegnere allievo del genio civile;

Decreta:

Il numero dei posti di ingegnere allievo del Real corpo del genio civile, messi a concorso con il decreto sovraindicato, è aumentato da 25 a 35 e il termine per la presentazione delle domande d'ammissione è prorogato dal 30 aprile 1911 al 10 maggio seguente.

Roma, 21 aprile 1911.

Per il ministro
DE SETA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In questo momento la Francia è la nazione più interessata negli avvenimenti marocchini e perciò le notizie in merito si ricercano nei telegrammi da Parigi, donde tuttavia non si hanno che queste scarse informazioni.

Un dispaccio dice:

Pochissimi sono i telegrammi giunti oggi a Parigi dal Marocco. Da essi risulta che la situazione generale è finora inmutata; viene segnalata però un'agitazione che si estende verso El Ksar, ma non si credono esatte le notizie poco rassicuranti sul conto del capitano Moreaux telegrafate da Tangeri.

In tutte le guarnigioni marittime si affrettano i preparativi per la partenza dei distaccamenti delle truppe francesi che dovranno costituire il corpo coloniale di spedizione. Anche le truppe della frontiera algerina affrettano la concentrazione.

Le notizie che si hanno da Tangeri direttamente dicono:

Mandano da Fez 17 aprile: la città è calma. La situazione è invariata.

*** Mandano da Rabat che i goums della Sciauia hanno occupato la riva destra del Bou Rigrig, dove sarà ulteriormente stabilita la base di concentrazione. La colonna leggera è pronta a Bouznika.

Le notizie inviate in data 21 dal capitano Morean sono poco rassicuranti. I Beni Malek e i Sessian sono in procinto di rivoltarsi. Boiset si trova col convoglio a Suik el Harba e cercherà di incamminarsi verso la colonna del comandante Bremond.

Da Londra telegrafano:

Un dispaccio da Tangeri al *Daily Mail* annuncia che una colonna di truppe francesi, forte di 3000 uomini, ha varcato il Mulaya e si avanza in direzione di Taza.

Un ultimo telegramma da Fez lascerebbe supporre un miglioramento nella situazione, accennando alla possibile sottomissione della tribù degli Uled Jamaa che pochi giorni or sono si diceva padrona di Fez. Esso è così concepito:

La città è calma. La situazione è invariata.

Gli Uled Jamaa in cambio della loro sottomissione chiedono la destituzione del caid El Bagda; ciò che il Maghzen ha loro accordato.

Si spera che gli Uled Jamaa si sottometteranno.

Da Madrid, telegrafano, senza accennare alla provenienza della notizia:

La *Correspondencia de Espana* pubblica sotto riserva un dispaccio da Tangeri il quale annunzia essere giunta colà una corrispondenza da Larrache secondo la quale la mahalla del capitano Bremond sarebbe entrata a Fez.

Dell'insurrezione albanese non giungono se non notizie di piccoli scontri e particolari degli scontri passati. Da queste l'unico criterio che per ora può farsi è che la situazione è sempre grave e che non accenna ancora a nessun miglioramento.

Ecco i telegrammi da Salonicco:

Una banda di arnauti di 30 uomini ha avuto uno scontro presso Belvolon con le truppe turche.

Dieci arnauti sono rimasti morti e parecchi feriti.

Da parte delle truppe tre uomini sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

*** Un convoglio di vettovaglie destinato alle sentinelle turche al confine, che era partito da Kumanov, è stato lungo la strada fermato da una numerosa banda finora rimasta sconosciuta.

La scorta del convoglio è stata disarmata. Un soldato è stato ucciso.

La banda si è impadronita della maggior parte delle vettovaglie e ha preso quindi la fuga.

*** La situazione nel vilayet di Scutari è immutata. Alla frontiera montenegrina ogni giorno avvengono piccoli scontri tra bande fuggiasche di arnauti e sentinelle montenegrine.

Le perdite da ambo le parti sono sensibili.

Tutgut Chewket pascià ha diramato da Scutari un nuovo appello agli albanesi cristiani di arrendersi; minacciando in caso contrario di incendiare i loro villaggi e di punire severamente i colpevoli.

L'episodio narrato nel seguente telegramma da Hodeida dimostra che la situazione nel Yemen è sempre allo *statu quo*, vale a dire alla mercè dei ribelli:

Gli arabi fedeli al pretendente Said Idriss saccheggiarono due battelli turchi provenienti dal El Messim ed El Firt (mar Rosso) carichi di viveri diretti a Gunfuda, per vettovagliare la guarnigione di Assyr.

Gli ufficiali turchi e i soldati che scortavano i battelli sono stati fatti prigionieri e inviati all'interno.

Finalmente anche gli insorti messicani vengono a più miti consigli. Pare che si intraprendano le trattative di pace, come si rileva dal seguente telegramma da Washington, 24:

Il Governo messicano ha accettato un armistizio di cinque giorni nella zona rivoluzionaria del nord del Messico. Durante questo tempo si intavoleranno negoziati per il prolungamento dell'armistizio e l'apertura di una conferenza per la pace.

I brindisi al pranzo di Corte

S. M. Vittorio Emanuele III, al pranzo di gala offerto ieri sera dalle LL. MM. il Re e la Regina alla Missione militare francese, pronunciò in lingua italiana il seguente brindisi:

« Signor generale,

Con vivo compiacimento vi do il benvenuto nella capitale d'Italia.

Ringrazio caldamente il presidente della Repubblica di avervi inviato a recare all'Italia ed a Me, in questa data solenne, le felicitazioni ed il saluto della Francia.

Col cammino della civiltà tendono sempre più a cancellarsi i sentimenti che dividono i popoli, mentre rimane viva e pura la fiamma di quelli che li avvicinano.

Epperò vive e vivrà perenne nei Nostri cuori la memoria della parte che ebbe la Francia nei grandi eventi che fecero l'Italia indipendente, libera ed una. Vivono e vivranno, onorati e cari, il ricordo ed il nome dei vostri connazionali gloriosamente caduti per la causa italiana.

L'amicizia cordiale tra le nostre due Nazioni, affini di stirpe, di pensiero e di costumi, è assisa su salda base, e reca un valido contributo al mantenimento della pace, che è il fine comune dei Governi e il bene supremo dei popoli.

Con questi sentimenti e con questa convinzione Io bevo al presidente della Repubblica ed al bene ed alla prosperità della Francia ».

Il generale Michel, presidente della Missione, rispose in francese con le seguenti parole:

« Sire,

Ho ascoltato con un sentimento di viva gratitudine le parole così calorosamente benevole colle quali la Maestà Vostra si è degnata di accogliere i rappresentanti della Nazione francese.

Incaricato dal presidente della Repubblica dell'insigne onore di portare alla Maestà Vostra ed all'Italia le felicitazioni ed i voti della Francia in occasione della celebrazione del cinquantenario dell'unità nazionale, sono lieto di esprimerle ancora una volta la parte che prende la Nazione sorella ed amica alla commemorazione d'un anniversario che ha il suo posto segnato nei più alti fasti della storia.

E mi sia permesso a tale proposito, Sire, di dirvi quanto i nostri cuori di soldati siano sensibili al ricordo, che la Maestà Vostra ha così generosamente evocato, del sangue francese sparso per una causa gloriosa tra tutte. Questa emozione sarà provata dal mio paese e dall'intero suo esercito.

L'amicizia cordiale dei nostri due paesi, uniti dai vincoli del sangue e d'una comune coltura ed in una nobile collaborazione pel progresso, ha una solida base e rappresenta un coefficiente prezioso per la conservazione della pace e la concordia dei popoli.

È da quest'amicizia, Sire, che traggo i sentimenti a

cui mi ispiro, alzando il mio bicchiere in onore della Maestà Vostra, di S. M. la Regina, di S. M. la Regina Madre e della Real Famiglia, nonchè alla felicità ed all'avvenire dell'Italia ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re Oscar Gustavo V di Svezia e la sua Augusta consorte Vittoria, sono giunti stamane alle ore 10.45.

A Civitavecchia trovavansi ad incontrarli il ministro plenipotenziario capo della Legazione svedese presso S. M. il Re d'Italia, barone de Bildt, e il conte Avogadro degli Azzoni, maestro di cerimonie di Casa reale, i generali Cadorna e Trombi e il maggiore Selby.

Le LL. MM. il Re e la Regina coi loro seguiti, in carrozze di gala, scortate dai corazzieri, si sono recati alle ore 10.30 alla stazione, salutati lungo il percorso dalla folla che si accalcava dietro i cordoni di truppa.

Si trovavano alla stazione le LL. EE. i ministri e sottosegretari di Stato, il prefetto, la rappresentanza municipale, le autorità civili e militari, il corpo diplomatico, ecc.

Sul piazzale esterno stavano, presso il padiglione di velluto cremisi, numerosi ufficiali in congedo residenti in Roma e quelli della Croce rossa.

Alle 10.40, alla stazione, splendidamente adornata di fiori, di drapperie e tappeti, giunse la locomotiva staffetta e poco dopo il treno regale accolto dal suono dell'inno svedese eseguito dalla musica militare, mentre i soldati della compagnia dei granatieri con bandiera, schierati sul marciapiedi presso le sale reali, presentavano le armi.

L'incontro dei Sovrani fu cordialissimo.

S. M. il Re di Svezia, accompagnato dal Re Vittorio, ha passato in rivista la compagnia e fatte poi le scambievoli presentazioni, i Sovrani sono usciti dalla stazione per recarsi alla Reggia.

Il solenne corteo di carrozze di gala, nel quale stavano i Sovrani d'Italia e di Svezia, coi loro seguiti e l'alto personale di Corte, scortato dai corazzieri, fu accolto sul piazzale dal suono dell'inno svedese, eseguito dalle musiche militari e dalle acclamazioni della folla, che si susseguirono sempre più entusiastiche fino a piazza del Quirinale.

Quivi la folla era immensa e la dimostrazione agli augusti ospiti e ai nostri Sovrani fu grandiosa, imponente.

I Sovrani, chiamati dagli evviva della folla che agitava cappelli e fazzoletti, presentando uno spettacolo ammirabile, si affacciarono ripetutamente al balcone, salutando e ringraziando con cenni del capo.

Più bella, più spontanea e grandiosa non poteva essere l'accoglienza agli ospiti augusti.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno offerto, iersera, un pranzo di gala in onore della Missione francese.

A destra di S. M. il Re sedevano:

La contessa di Trinità, S. E. march. San Giuliano, il sig. Legrand, l'on. Tittoni, il tenente colonnello Savatier, il conte Gianotti, il signor Corbin, il tenente generale Grandi, il conte di Trinità, il maggiore Cittadini.

A sinistra:

La marchesa Centurione, il tenente generale Spingardi, il maggiore de Gondrecourt, il vice ammiraglio Bettòlo, il comandante Patissier, il generale Brusati, il generale Frugoni, il signor Roger, il march. Calabrini, don Lodovico Lante.

A destra di S. M. la Regina sedevano:

Il signor Barrère, la principessa di Frasso Dentice, il generale Espinasse, S. E. Leonardi-Cattolica, il tenente colonnello barone d'Huart, il nob. dott. Mattioli, il sindaco Nathan, il conte Brambilla, il tenente colonnello Zaccone, il maggiore Camicia.

A sinistra:

Il generale Michel, la principessa Giovanelli, il colonnello Jullian, il generale Pollio, il signor Laroche, il senatore Annaratone, il signor Ollè Laprune, il generale march. Piacentinti, il contrammiraglio Thaon di Revel, il march. Borea d'Olmo.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

La Missione francese, dopo la visita al Pantheon, si recò ieri a palazzo Farnese a salutarvi S. E l'ambasciatore di Francia, Barrère.

La Missione venne ricevuta dall'ambasciatore e dalla sua signora, dal personale d'Ambasciata e dal console di Francia in Roma.

La visita durò circa mezz'ora. Poscia i componenti la Missione lasciarono l'Ambasciata e nelle vetture di Corte a loro disposizione ritornarono al Grand Hôtel.

*** Alle ore 16 il generale Michel e gli altri componenti la Missione francese si recarono ad ossequiare S. E. il presidente del Consiglio on. Giolitti.

Il colloquio improntato alla massima cordialità durò circa mezz'ora.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera sotto la presidenza dell'assessore Tonelli. Apertasi la seduta, l'assessore Tonelli annunziò che il sindaco era assente perchè trovavasi presso la rappresentanza francese. Credeva di interpretare il sentimento del Consiglio inviando un caldo saluto alla nobile nazione francese che volle associarsi a noi nel festeggiare il 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale. Cessati gli applausi che salutarono la proposta dell'assessore Tonelli, questi commemorò con affettuose parole la morte dell'operaio Santarelli, caduto vittima di un infortunio nei lavori della Mostra etnografica.

Svolte alcune interpellanze e approvate senza discussione parecchie proposte all'ordine del giorno, la seduta venne tolta alle ventitre.

Il Consiglio si riunì poscia in seduta segreta.

Fratellanza latina. — Il 13 maggio prossimo giungerà in Roma una larga rappresentanza del Consiglio municipale di Parigi che si reca in Italia per visitare le Esposizioni di Roma, Torino e Firenze.

Gli ospiti illustri resteranno in Roma soltanto il 14 e 15 maggio, il 17 saranno a Firenze e il 19 e 20 a Torino.

In loro onore si preparano liete accoglienze.

Cortesie internazionali. — Un telegramma da Tunisi, annunziando l'arrivo del presidente della Repubblica francese colà, reca che tra la folla accorsa ad acclamarlo, si notavano molti italiani, che avevano alla testa il capitano Norito, decorato della Legion d'onore, perchè aveva preso parte alle operazioni delle truppe internazionali a La Canea.

Il Presidente si è intrattenuto a conversare cordialmente con gli italiani, ricordando la comunanza di origine del popolo italiano e francese, e soggiungendo che uno dei migliori ricordi del suo viaggio in Tunisia è la visita della squadra italiana a Biserta.

Il Presidente si è dichiarato profondamente commosso per questa prova di amicizia datagli dall'Italia, amicizia che sarà durevole.

*** Si telegrafa da Parigi, che aprendosi la sessione dei Consigli generali, il sig. Mercier, presidente del Consiglio generale dell'Alta Savoia, ha diretto il saluto della Savoia all'Italia che celebra il Cinquantenario della sua Unità e con la quale la Savoia ebbe vita comune per otto secoli.

Congresso internazionale delle Associazioni di stampa. — Questa importante riunione alla quale interverranno circa 400 giornalisti di tutte le nazioni, avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

Un Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'on. Barzilai e con l'on. Buonanno segretario generale, ha stabilito il seguente programma di sedute e di feste.

Mercoledì 3 maggio: Ore 16 - Ricevimento dei congressisti alla Associazione della stampa — Ore 21 - Serata di gala al teatro comunale Argentina.

Giovedì 4 maggio: Ore 11 - Solenne inaugurazione del Congresso in Campidoglio con l'intervento delle LL. MM. — Ore 15 - Lavori del Congresso nella sede dell'Associazione della stampa — Ore 22 - Ricevimento offerto dal comune di Roma in Campidoglio.

Venerdì 5 maggio: Ore 9 - Gita a Frascati, colazione nella villa Torlonia offerta dal Comitato ordinatore del Congresso — Ore 22 - Ricevimento offerto da S. E. il ministro degli affari esteri nel palazzo della Consulta.

Sabato 6 maggio: Ore 9 - Lavori del Congresso — Ore 16 - Ricevimento offerto dalle LL. MM. nei giardini del Quirinale — Ore 21 - Serata di gala al teatro Costanzi

Domenica 7 maggio: Ore 9 - Lavori del Congresso — Ore 12 - Colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione — Ore 16 - Gran corso di fiori a villa Umberto I in onore dei congressisti.

Lunedì 8 maggio: Ore 9 - Lavori del Congresso — Ore 15 - Lavori del Congresso — Ore 20 - Banchetto offerto dalla Stampa italiana.

Giovedì 11 e venerdì 12 - Gita dei congressisti a Napoli.

Martedì 17 e mercoledì 18 - Gita dei congressisti a Torino.

A Torquato Tasso. — Oggi, anniversario della morte di Torquato Tasso, venne deposta sulla tomba del grande ed infelice poeta una corona a nome del comune di Roma.

Il Museo tassiano a Sant'Onofrio venne aperto al pubblico, che vi trasse numeroso.

A Bernardino Telesio. — Iersera è partito da Roma per Cosenza, S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, per intervenire alle feste commemorative del quarto centenario di Bernardino Telesio.

Col sottosegretario di Stato, on. Vicini, sono partiti allo stesso scopo l'on. De Novellis, segretario della presidenza della Camera dei deputati e deputato di Verbicaro, e l'on. Fera, deputato di Rogliano.

Elezione politica. — Collegio di Bobbio. — È stato proclamato eletto deputato l'avv. Ambrogio Giacobone, con voti 2479.

Per gli ospizi climatici. — A favore della Pia opera venerdì prossimo, in Roma, avrà luogo una festa nel giardino del principe Giustiniani-Bandini al viale Giulio Cesare.

L'intento gentile e generoso della festa vi attrarrà indubbiamente una folla di buoni.

Conferenza scientifica. — Ieri, alle 22.30, all'Università di Genova, alla presenza delle autorità, delle notabilità scientifiche e di moltissime signore, la signora Curie ha tenuto una conferenza, illustrata da proiezioni, sulla azione del radio.

La signora Curie è stata attentamente ascoltata dall'uditorio ed alla fine della conferenza è stata salutata da calorosissimi applausi.

La conferenza è terminata alle ore 23.25.

Per la mutualità. L'altro giorno a Udine è stato inaugurato il convegno regionale delle mutualità venete alla presenza del prefetto, degli onorevoli deputati Bignami e Pozzi, del sindaco Pècile e delle altre autorità.

Hanno parlato Rubini, vice presidente dell'Associazione agraria, porgendo a nome di essa il saluto ai congressisti, e quindi l'onorevole deputato Pozzi, venuto a sostituire l'on. deputato Ottavi, presidente, impossibilitato ad intervenire.

Sono stati proclamati presidenti onorari gli onorevoli Nitti e Capaldo, assieme agli onorevoli deputati Ottavi e Bignami, nonchè il prof. Alpe, il sindaco Pècile, il presidente del Consiglio provinciale, Renier, e il presidente della Cassa di risparmio, Caratti.

Presidente effettivo è stato acclamato l'on. Pozzi.

Indi sono subito cominciati i lavori del Congresso.

Una degna onoranza. — La Camera di commercio di Livorno, anche a nome del Comune e della Provincia, ha offerto ieri, nel salone maggiore del palazzo del Commercio, una pergamena al comm. Mazzinghi, ispettore generale delle capitanerie di porto, a ricordo dell'opera di lui a profitto del porto di Livorno.

Assistevano alla cerimonia il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, tutte le autorità e notabilità marittime, commerciali e industriali.

Ha parlato il cav. Allodi, presidente della Camera di commercio, al quale ha risposto con vive parole di ringraziamento il comm. Mazzinghi.

Congressi agrari. A Bologna, nel mattino di ieri l'altro, nella sala del palazzo Pini, si inaugurò il III Congresso agrario, promosso dalla Confederazione nazionale agraria.

Il Congresso durerà tre giorni. Il numero delle adesioni pervenute da ogni parte d'Italia è grandissimo. Sono rappresentate tutte le Associazioni federate della Federazione interprovinciale agraria, l'Associazione tra gli agricoltori del Vercellese, l'Associazione dei cultori di fondi di Milano, varie Associazioni agrarie, ecc. Sono pure intervenuti i rappresentanti della Confederazione nazionale degli industriali e della Cassa mutua infortuni di Milano.

All'aprirsi della seduta la sala era gremita di congressisti.

Il conte comm. Francesco Cavazza, presidente della Confederazione nazionale agraria, lesse la relazione morale del 1910 della Confederazione stessa; il comm. avv. Loleo portò il saluto di solidarietà della Confederazione nazionale dell'industria, invitando i presenti al prossimo Congresso della Confederazione che si terrà in Torino. L'ing. Stagni espresse ai convenuti la simpatia e la gratitudine degli agricoltori del Bolognese per il loro intervento al Congresso.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

*** Pure ieri l'altro, a Porto Maurizio, nel teatro Cavour, venne inaugurato il V Congresso degli olivicoltori italiani, alla presenza degli onorevoli senatori Raffaele De Cesare, presidente della Società Passerini, e Massabò, degli onorevoli deputati Nuvoloni, Agnesi, Marsaglia e Canepa, delle rappresentanze delle Società agricole della Liguria occidentale e delle Associazioni operaie, scolastiche, civili e militari.

Indi ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Biancheri, che fu il primo presidente della Società, fatta dagli onorevoli Massabò e De Cesare.

Inviarono telegrammi la vedova Biancheri, le LL. EE. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, il ministro d'agricoltura, on. Nitti, il presidente del Senato, on. Manfredi, il presidente della Camera, on. Marcora, altre notabilità del Senato e della Camera.

Poi, nell'aula del Consiglio provinciale, fu scoperto un busto a Giuseppe Biancheri, opera dello scultore Tadolini, con un discorso del vice presidente del Consiglio provinciale, avv. Garaccioni.

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori del Congresso, al quale sono state presentate importanti relazioni sulla produzione e il commercio oleario nazionale.

Marina militare. — La R. nave *Napoli* è partita da Suda per Kissamo.

Marina mercantile. — Il *Principe Umberto* della N. G. I., ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Sicilia*, della stessa Società, è partito da Valenza per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia è giunto a Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda* del Lloyd italiano è partito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Città di Torino* ha transitato da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GRAHAMSTOWN, 23. — Nella catastrofe ferroviaria avvenuta ieri vi sono venti morti ed una ventina di feriti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Diavid bey è uscito dal partito « Unione e progresso » ed è assolutamente deciso a dare le dimissioni da ministro delle finanze.

Queste dimissioni condurranno probabilmente alla caduta di tutto il Gabinetto, tanto più che lo sceicco dell'Islam ed il ministro della marina non potranno restare nel Gabinetto, perchè sono massoni.

BERLINO, 22. — Hugo Woelfer, cassiere dell'Associazione delle Dame tedesche della Croce rossa per le Colonie e architetto del Consiglio municipale di Berlino, è stato denunziato alla polizia criminale per accusa di avere da oltre 10 anni sottratto 200,000 marchi dalla Cassa dell'associazione.

Woelfer si trova presentemente in un sanatorio.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione del Parliament bill.

Lansdale propone che la questione dell'home rule venga sottratta all'applicazione del Parliament bill.

Ramsay e Mac Donald dichiarano che tutti gli elettori intelligenti non dubiteranno mai che il Parliament bill abbia per oggetto di permettere al Parlamento di votare le riforme importanti che figurano nel programma liberale, fra le quali è l'home rule.

Il primo ministro H. H. Asquith sostiene che il Parliament bill impone la necessità di votare il progetto dell'home rule entro tre settimane consecutive, altrimenti l'home rule rimarrebbe per due anni in discussione nel Parlamento e nel paese.

L'emendamento di Lansdale lascia sottintendere che il Governo, abusando del Parliament bill, voglia far votare alla chetichella e per sorpresa l'home rule al quale nessuno parlava durante il periodo elettorale.

Asquith legge quindi molti e lunghi brani dei discorsi pronunziati durante il periodo elettorale nei quali esso dichiarò che, se il Governo aveva la maggioranza, avrebbe fatto approvare il bill sul veto per ottenere l'approvazione dell'home rule.

Asquith provoca l'ilarità della Camera citando dei passi dei discorsi dei più eminenti oratori conservatori, nei quali questi invitavano gli elettori a ben considerare che votare per i liberali equivaleva a votare l'home rule.

Come si può pretendere dopo ciò, soggiunge Asquith, che tutti ignorassero durante le ultime elezioni che il Governo aveva intenzione di proporre l'home rule?

Come si può accusare il Governo di aver voluto ingannare gli elettori?

Balfour, rispondendo ad Asquith, dice: Senza dubbio voi vi siete francamente dichiarato favorevole all'home rule, ma voi l'avete lasciato, durante tutto il periodo elettorale, in seconda linea, come tutte le altre grandi questioni. Voi avete soprattutto parlato agli elettori della Camera dei lordi; voi avete insistito per mettere in rilievo il progetto contro i lordi; voi avete così impedito agli elettori di rendersi conto e di prevedere quale potesse essere il risultato degli avvenimenti e dello strumento di guerra che voi chiedevate.

Gli elettori ignoravano, continua Balfour, che la Camera unica non avrebbe tenuto alcun conto della loro volontà. Voi dite che gli elettori sapevano che l'home rule sarebbe stato presentato; ma quale home rule? Lo stesso Gabinetto lo ignorava, mentre però esso sapeva che un home rule come quello del 1880 e del 1893 sarebbe andato incontro ad un insuccesso.

È a dispetto della volontà della Nazione che il Governo tenta oggi di far passare l'home rule sotto il coperchio del Parliament bill.

Viene quindi messo ai voti l'emendamento di Lansdale che viene respinto con 290 voti contro 284.

AMSTERDAM, 24. — Il giornale *Handelsblatt* annunzia che Batavia è stata dichiarata infetta da peste.

Il 22 corrente sono stati constatati 28 casi.

PECHINO, 24. — Un editto del Governo annunzia che l'epidemia di peste è scomparsa dalla Cina e fissa a 60,000 il numero dei morti durante l'epidemia.

PARIGI, 24. — Berteaux, presidente del Consiglio generale della Seine et Oise, aprendo oggi la sessione, ha pronunziato un discorso ricordando che questo dipartimento è stato la culla dell'aviazione militare ed elogiando gli ufficiali aviatori.

Berteaux, accennando quindi alla politica estera della Francia ha detto che la Francia non si ispira a nessuna idea di aggressione è di conquista, ma essa non saprebbe tollerare gli attentati contro i suoi connazionali e non intende sottrarsi alla missione affidatale. Il Governo la compirà con prudenza, decisione e fermezza.

MUKDEN, 24. — Le sedute plenarie della Conferenza internazionale per la peste sono terminate.

VIENNA, 24. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha passato la giornata lavorando quasi continuamente ed ha ricevuto il presidente del Consiglio austriaco Bienerth, il presidente del Consiglio ungherese conte Khuen Hedervary ed il ministro Georgi in separate e speciali udienze.

L'Imperatore ha fatto verso mezzogiorno una passeggiata nel giardino del castello di Schoenbrunn.

COSTANTINOPOLI, 24. — I giornali dicono che il Sultano ha espresso la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto in seno al partito Giovane Turco.

La nave-trasporto *Mahmud-Chewket* è partita con tre battaglioni di redifs per San Giovanni di Medua.

ALGERI, 25. — Per sostituire le truppe della divisione di Orano che si trovano nello Sciauia, la divisione di Algeri invierà sulla frontiera marocchina due battaglioni di zuavi, un battaglione di tiragliatori ed anche una compagnia del genio, che sarebbe incaricata di costruire un ponte sul Muluia.

Il trasporto delle truppe fino alla frontiera marocchina per ferrovia si è effettuato nelle migliori condizioni.

I 170 chilometri che separano la frontiera dal Muluia sono stati percorsi in 5 tappe.

Fez si trova a 160 chilometri dalla frontiera.

È probabile che si occuperà Debdou, in conformità degli accordi franco-marocchini, e che vi si installerà un corpo di polizia. L'operazione sarà effettuata senza alcuna difficoltà, la popolazione essendo calmissima.

Il generale Toutée, comandante la divisione di Orano, partirà tra due o tre giorni per Taourirt.

COSTANTINOPOLI, 25. — La elezione che doveva aver luogo della presidenza del partito Giovane turco alla Camera è stata rinviata a domani.

Si afferma che il movimento dissidente è diretto da un Comitato segreto alla testa del quale sarebbe il colonnello Saddik.

Secondo informazioni sicure quest'ultimo, che appartiene alla guarnigione di Monastir, sarebbe stato invitato dal ministro della guerra a lasciar Costantinopoli. Si dice che il colonnello vi si sia sino ad ora rifiutato.

La *Turchia* pubblica un dispaccio da Scutari il quale segnala uno scontro sanguinoso a Kastrati e riporta la voce della distruzione di due battaglioni turchi per mezzo della dinamite.

Il ministro della guerra non ha ricevuto alcuna informazione in proposito.

SHANGHAI, 25. — I due grandi vapori cinesi *Meepow* e *Kwanglee* hanno avuto un urto a causa della nebbia.

Il *Meepow*, rimasto tagliato in due, è affondato. Una quarantina di cinesi sono annegati.

NOTIZIE VARIE

L'importazione della birra in Cina. — La Cina sta divenendo un ottimo consumatore di birra giapponese. Mentre nel 1897 si esportarono in Cina sole 800 casse di birra giapponese, nel decorso anno se ne smerciarono 13,000. In tal modo la birra germanica ha perduto il suo primato e ciò anche in grazia del maggiore buon mercato del prodotto asiatico. La ferrovia Pechino-Hankau ha concluso un contratto, per cui si obbliga di servire nei suoi vagoni-ristoratori soltanto birra giapponese.

La flotta mercantile ellenica. — Nello scorso anno la flotta mercantile ellenica è aumentata di 59 navigli. Alla fine del 1910 la marina mercantile greca contava 324 navi per 556,000 tonnellate, contro 265 navi per 455,000 tonnellate alla fine del 1909.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

24 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.49.
Termometro centigrado al nord	22.0.
Tensione del vapore, in mm.	5.70.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 22.4. minimo 10.9.
Pioggia, in mm.	gocce.

24 aprile 1911.

In Europa: pressione massima di 769 sul Golfo di Guascogna, con massimo secondario di 766 sul mar Nero, minimo di 746 sulla Russia Centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 10 mm. sulle Marche; temperatura prevalentemente aumentata; pioggie in Basilicata, Calabria e isole.

Barometro: massimo a 763 in Sardegna, minimo a 760 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati varî; cielo nuvoloso sull'alta Italia, Calabria e Sicilia, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	22 0	15 9
Genova	1/2 coperto	calmo	26 4	17 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	26 4	14 3
Cuneo	1/2 coperto	—	21 9	12 8
Torino	1/4 coperto	—	23 1	13 2
Alessandria	sereno	—	26 6	10 7
Novara	sereno	—	26 3	12 4
Domodossola	1/4 coperto	—	25 3	7 4
Pavia	1/2 coperto	—	25 0	9 2
Milano	1/2 coperto	—	27 4	13 0
Como	1/4 coperto	—	26 4	11 8
Sondrio	sereno	—	24 2	13 2
Bergamo	1/4 coperto	—	21 2	15 0
Brescia	1/2 coperto	—	24 0	13 2
Cremona	1/2 coperto	—	25 2	13 1
Mantova	sereno	—	23 4	12 0
Verona	1/2 coperto		25 1	13 3
Belluno	1/4 coperto		23 0	9 3
Udine	1/4 coperto		25 4	13 7
Treviso	sereno	—	26 8	13 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	23 5	13 2
Padova	sereno		22 8	11 7
Rovigo	1/4 coperto		26 8	10 7
Piacenza	1/2 coperto		23 1	12 6
Parma	sereno		23 6	12 1
Reggio Emilia	1/4 coperto		22 8	12 2
Modena	1/2 coperto	—	22 6	12 5
Ferrara	1/4 coperto	—	22 2	11 4
Bologna	1/4 coperto	—	21 4	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	20 6	9 9
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 6	11 0
Ancona	sereno	legg. mosso	19 2	15 2
Urbino	3/4 coperto	—	17 6	12 2
Macerata	sereno	—	19 5	12 9
Ascoli Piceno	sereno	—	21 7	8 2
Perugia	sereno	—	18 2	11 8
Camerino	1/4 coperto	—	17 0	10 0
Lucca	1/2 coperto	—	24 8	8 9
Pisa	sereno	—	24 4	7 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	22 0	10 8
Firenze	sereno	—	23 6	9 0
Arezzo	sereno	—	22 4	10 6
Siena	sereno	—	21 5	13 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	23 6	10 9
Teramo	sereno	—	19 1	12 5
Chieti	1/2 coperto	—	18 0	10 6
Aquila	1/4 coperto	—	18 8	6 4
Agnone	3/4 coperto	—	16 3	7 7
Foggia	3/4 coperto	—	20 0	8 8
Bari	coperto	calmo	17 0	13 0
Lecce	1/4 coperto	—	23 0	11 4
Caserta	3/4 coperto	—	20 0	10 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	20 8	13 0
Benevento	3/4 coperto	—	20 5	8 6
Avellino	coperto	—	17 4	5 0
Caggiano	coperto	—	12 8	7 8
Potenza	coperto	—	13 0	7 2
Cosenza	coperto	—	18 0	7 5
Tiriolo	coperto	—	15 0	5 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 5	13 5
Palermo	sereno	legg. mosso	18 1	11 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	13 5	9 3
Messina	coperto	calmo	18 7	11 6
Catania	coperto	mosso	16 6	11 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15 6	10 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	19 0	8 5
Sassari	sereno	—	19 9	10 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*